

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
“ROMA TRE”

MASTER DI II LIVELLO IN

*Educazione alla Pace:
Cooperazione Internazionale, Diritti Umani e
Politiche dell'Unione Europea*

**Il peacekeeping civile: prospettive di
valorizzazione della componente civile
nelle crisi internazionali: il caso della
Comunidad de Paz di San José de
Apartadó**

Relatore: Dott. Davide Berruti

Corsista: Dott. Gianluca Russo

ANNO ACCADEMICO 2007-2008

Indice

Indice.....	2
Ringraziamenti.....	3
I. Presentazione.....	4
1. Origine ed evoluzione del concetto di Peacekeeping.....	5
2. Quadro teorico: Peacekeeping, Peacemaking e Peacebuilding.....	6
II. Il caso: la <i>Comunidad de Paz</i> di San José de Apartadó.....	9
1. Mappe del territorio.....	9
2. Le radici del conflitto: l' <i>Operación Génesis</i> , crimine dei crimini.....	13
3. Principi e Struttura Organizzativa.....	18
4. Strategie della Comunità.....	20
III. L'intervento civile nella <i>Comunidad de Paz</i>.....	28
1. Peace Brigades International: il Progetto Colombia.....	29
2. Fellowship Of Reconciliation: Colombia program.....	32
3. Rete Italiana di Solidarietà Colombia Vive!.....	34
IV. Prospettive di valorizzazione della componente civile nelle crisi internazionali.....	36
Appendice 1 Ratifiche della Colombia.....	46
Appendice 2 Dichiarazione e Principi dal sito ufficiale di San José.....	47
Appendice 3 Cronologia delle aggressioni.....	55
Bibliografia.....	75
Sitografia.....	78

Ringraziamenti

Il primo ringraziamento è rivolto a Carla Mariani, responsabile dell'Ufficio per la Pace del Comune di Narni, per tutto il materiale che ha messo gentilmente a mia disposizione, e soprattutto per il suo grande, appassionato ed esemplare impegno.

Ringrazio Pasquale Dioguardi, responsabile della sezione italiana di Peace Brigades International, per la grande disponibilità con cui mi ha fornito il materiale e i numerosi contatti dei volontari di PBI che hanno lavorato in Colombia, che ancora oggi vi lavorano, e che sono stati altrettanto gentili, preziosi e pazienti: Tiziano Del Cotto, Luigi Cojazzi, Sara Ballardini e Chiara Gambardella (a Sara e Chiara rivolgo un ringraziamento speciale per avermi risposto da Turbo nonostante la grande mole di compiti che dovevano svolgere).

I. Presentazione

Il presente lavoro ha uno scopo ben preciso: da una selettiva e ragionata ricostruzione dei fatti che hanno riguardato, e riguardano ancora oggi, la Comunità contadina di San José de Apartadó nella regione di Urabá, dipartimento di Antioquia in Colombia, individuare gli elementi che le hanno permesso di assurgere a vero e proprio simbolo della *resistencia* Non armata e Nonviolenta contro i soprusi e le violenze perpetrate a loro danno, e su gran parte del territorio della Repubblica di Colombia, ad opera di molteplici attori armati.

L'intento è di delineare, nello specifico, non solo le azioni e le tecniche della Comunità ma anche e soprattutto, insieme ad esse, quelle degli altri attori, civili e internazionali, che hanno osservato e accompagnato la costruzione, anno dopo anno, di un modello di resistenza. Ciò, per valutarne i risultati effettivi ed evidenziarne gli elementi fondanti. La documentazione costituisce lo strumento sul quale eseguire una analisi dei risultati e delle prospettive di valorizzazione, per il futuro, della componente civile che interviene nelle aree di crisi internazionale.

Oltre al materiale progressivamente reperito durante la redazione di tutto il lavoro, mi sono avvalso anche delle preziose testimonianze dei civili che, sotto l'egida delle organizzazioni nazionali e internazionali che seguono il cammino della Comunità, sono intervenuti sul territorio e che trovate menzionati nella sezione "Ringraziamenti".

Sull'impostazione della tesina, ho strutturato lo studio nel seguente modo: 1) esporre, in questa stessa presentazione, l'origine e l'evoluzione del concetto di peacekeeping nonché il quadro teorico che definisce obiettivi ed azioni della componente civile che agisce *in loco* laddove si prospetti o esploda una crisi; 2) ricostruire, in sintesi, la cornice storico-economica da cui ha avuto origine il conflitto in Colombia a partire dall'*Operación Génesis* attuata dalla Brigata XVII dell'esercito nazionale e dai paramilitari; 3) ripercorrere in dettaglio le strategie dei *campesinos* di San José de Apartadó dalla costituzione della *Comunidad de Paz* con la Dichiarazione del 23 marzo 1997; 4) individuare e analizzare le modalità di intervento degli attori civili che hanno sostenuto la Comunità nonché i valori su cui si fondano; 5) valutare, sulla base dell'esperienza di San José, le prospettive di valorizzazione della componente civile nelle crisi internazionali per il futuro.

I. 1. Origine ed evoluzione del concetto di Peacekeeping

Il concetto di peacekeeping ha origine all'interno delle Nazioni Unite ed indica le azioni militari a sostegno delle popolazioni colpite da un conflitto armato, allo scopo di mantenere una pace sostenibile.¹ Tali attività non sono direttamente menzionate nella *Carta delle Nazioni Unite* ma i capp. VI e VII attribuiscono al Consiglio di Sicurezza il potere e la responsabilità di intraprendere azioni per mantenere la pace internazionale e la sicurezza, in un contesto che conferisce assoluta preminenza ai militari.² Dai primi anni '90, con il documento *An Agenda for Peace*, viene esplicitamente considerata la presenza dei civili:³ seppur accanto ai militari, all'intervento civile è assegnato un ruolo separato e centrale al pari loro, con funzioni specifiche e riguardanti anche la sicurezza.⁴ Nel 1995 il Segretario generale Boutros Ghali ribadì il ruolo della componente civile, sempre all'interno delle azioni di peacekeeping delle NU, nel documento *Supplement to an Agenda for Peace*.⁵

Tuttavia, gli esiti alterni ottenuti dalle operazioni di peacekeeping indussero ad una riflessione critica anche ad opera della società civile che esprime un'opinione negativa sul ruolo della componente militare in merito alla scarsa attenzione rivolta alle popolazioni locali.⁶ Ciò indusse le NU ad istituire una commissione di esperti presieduta da Lakhdar Brahimi con il fine di analizzare il sistema delle NU stesse sui temi della pace e della sicurezza, e che condusse alla redazione del *Report of the Panel on United Nations Peace Operations* nell'agosto del 2000.⁷ Però, nonostante il richiamo alla

¹ Per la redazione del presente par. mi sono avvalso dello studio di: Valdambrini, Andrea, *Le attività formative civili relative al peacekeeping*, Centro Studi Difesa Civile, pubblicazione periodica I Quaderni, n. 1. 2008;

² Le operazioni erano svolte dai *Caschi Blu*, forze militari nazionali sotto l'autorità delle NU;

³ "Peace-keeping is the deployment of a United Nations presence in the field, hitherto with the consent of all the parties concerned, normally involving United Nations military and/or police personnel and frequently civilians as well. Peace-keeping is a technique that expands the possibilities for both the prevention of conflict and the making of peace" UN, *An Agenda for Peace*, A/47/277-S/24111, II. Definitions, 17/06/1992;

⁴ "52. Increasingly, peace-keeping requires that civilian political officers, human rights monitors, electoral officials, refugee and humanitarian aid specialists and police play as central a role as the military" *ibidem*, V. Peace-keeping, Personnel;

⁵ "The changed nature of United Nations operations in the field has brought non-governmental organizations into a closer relationship with the United Nations, especially in the provision of humanitarian relief in conflict situations and in post-conflict peace-building" UN, *Supplement to an Agenda for Peace*, A/50/60-S/1995/1, IV. Coordination, 03/01/1995;

⁶ Al contempo, anche il mondo militare esprime critiche soprattutto, però, concernenti la scarsa dotazione di armamenti;

⁷ UN, *Report of the Panel on United Nations on Peace Operations*, A/55/505-S/2000/809, 21/08/2000;

componente civile, il documento incentrò l'attenzione soprattutto sull'aspetto militare del peacekeeping.

In seguito, anche la NATO diede la sua definizione di *Peace Support Operations* includendo l'operato civile delle agenzie umanitarie sebbene, anche in questo caso, esso venga considerato come integrato e funzionale al lavoro di garanzia della sicurezza di natura prettamente militare.⁸ Analoga tendenza ad inglobare la componente civile in processi di natura prettamente militare è ravvisabile anche nelle definizioni elaborate dal CIMIC Group South,⁹ unità a disposizione della NATO e istituita il 01 gennaio 2003, nonché dall'Unione Europea¹⁰ e dagli Stati Uniti d'America.

Rispetto all'impostazione sopra presentata, ampie sezioni della società civile, rappresentate da Organizzazione Non Governative, Associazioni e Centri di Ricerca, hanno posto in discussione l'approccio di natura prevalentemente militare perché ritenuto inadatto a garantire la sicurezza e l'ambiente delle popolazioni soccorse dalle operazioni di peacekeeping. E' stata proposta una soluzione di peacekeeping parzialmente o completamente alternativa alla forza armata, ritenuta controproducente, con netta opposizione all'uso delle armi. Secondo i sostenitori di questo innovativo e alternativo approccio, in luogo delle armi è necessario applicare strategie quali l'interposizione fisica e la diplomazia popolare, con appropriate tecniche di gestione e trasformazione del conflitto al fine di giungere a soluzioni non basate sull'apparato militare.

⁸ "PSOs [Peace Support Operations] are multi-functional operations, conducted impartially, normally in support of an internationally recognised organization such as UN or Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE), involving military forces and diplomatic and humanitarian agencies. PSO are designed to achieve long term political settlement or other specified conditions. They include Peacekeeping and Peace Enforcement as well as conflict prevention, Peacemaking, Peacebuilding and humanitarian relief. [...] PSO are designed to create a secure environment in which civilian agencies can rebuild the infrastructure necessary to create a self-sustaining peace" NATO, *Peace Support Operations*, Allied Joint Publication-3.4.1, cap. 1, par 0202-0203, p. 36, 2001;

⁹ E' ubicata a Motta di Livenza (TV) in Italia. L'acronimo CIMIC significa Civil Military Cooperation e ha lo scopo di coordinare unità militari provenienti da varie Nazioni, Organizzazioni Governative (Ministeri, Sanità, etc), Organizzazioni Internazionali (es. UN, EU, etc) e Organizzazioni non Governative (NGOs). Il suo modello di coordinamento affida alla parte militare un ruolo prevalente;

¹⁰ 7106/02 *Civil-Military Concept for EU-led Crisis Management Operations*, G20;

I. 2. Quadro teorico: Peacekeeping, Peacemaking e Peacebuilding

L'evoluzione e la complessità della tipologia di conflitti esistenti, comporta una premessa: la definizione attuale dei concetti di Peacekeeping, Peacemaking e Peacebuilding, per quanto necessaria, è difficilmente classificabile, in modo rigido, nelle singole fasi del conflitto. Ciò poiché il peacekeeping civile disarmato associa, al mantenimento della pace, altre azioni a sostegno della popolazione e dei diritti umani, quali i progetti di cooperazione allo sviluppo e attività per i diritti civili, la giustizia sociale e il sostegno umanitario. Tali attività mal si prestano alle rigide classificazioni del glossario ONU e le azioni del peacekeeping civile Non armato e Nonviolento tendono ad avvicinarsi e sovrapporsi alle attività di peacemaking e peacebuilding rivelando, in ogni caso, un comune denominatore, un approccio condiviso: la trasformazione Nonviolenta del conflitto.

La cornice teorica sotto riportata rappresenta l'approccio adottato dalle organizzazioni della società civile che intervengono in aree di crisi, e non è riconosciuta *in toto* dalle Istituzioni né, tanto meno, dal mondo accademico e politico. Infatti, nel Diritto Internazionale codificato e nella relativa letteratura, il peacekeeping civile, giuridicamente, non esiste. Inoltre, all'interno delle stesse organizzazioni civili che svolgono lavoro di ricerca sul tema e che applicano tali principi, non tutti i ricercatori sono concordi.

Sulla base di ciò, possiamo individuare i seguenti obiettivi e funzioni specifiche:¹¹

- il Peacekeeping Civile Disarmato si prefigge di inibire la violenza esplicita diretta. Lo si può applicare, con differente intensità a seconda delle circostanze che si sviluppano e snodano *in loco*, nelle varie fasi del conflitto. Sedare la violenza aumenta la sicurezza.

Le sue funzioni sono:

- 1) Presenza nei villaggi e durante gli eventi pubblici: ha un effetto deterrente sulla violenza diretta, favorisce il riconoscimento dell'importanza della situazione locale attribuendo dignità alle popolazioni del luogo e stimola l'informazione e l'attenzione dell'opinione pubblica;
- 2) Accompagnamento di attivisti della società civile;

¹¹ La seguente classificazione è tratta da: Berruti, Davide, *Giornate di studio e iniziativa sui corpi civili di pace e la prevenzione dei conflitti armati*, documento conclusivo del Convegno di Bolzano, 29-30/11/2007, e Bologna, 01/12/2007;

- 3) Interposizione;
- 4) Monitoraggio;
- 5) Negoziazione umanitaria;¹²
- 6) Funzioni trasversali: informazione e facilitazione. La facilitazione può essere intesa come il punto di raccordo tra peacekeeping e peacebuilding;

- il Peacebuilding ha l'obiettivo di creare una pace sostenibile a lungo termine. Esso è attuato dalla componente civile esclusivamente nella fase del post-conflitto, lavorando anche sulla cause che hanno originato la violenza, elemento generalmente non contemplato dal peacekeeping e dal peacemaking. Le sue funzioni sono:

- 1) Capacitazione della società civile;
- 2) Creazione di rete fra le persone;
- 3) Favorire i flussi di informazione;
- 4) Creazione di spazi di dialogo;
- 5) Promozione del dialogo;
- 6) Facilitazione della riconciliazione;
- 7) Monitoraggio della fase di riconciliazione;
- 8) Monitoraggio e diffusione di rapporti;
- 9) Mediazione;
- 10) Diplomazia parallela ai diversi livelli;
- 11) Coordinamento con gli attori sul campo.¹³

- il Peacemaking è, ad oggi, assegnato alla Diplomazia e si prefigge di realizzare un accordo esplicito tra le parti.

Il quadro sopra rappresentato evidenzia un macroelemento: l'importanza del coordinamento e della collaborazione dei differenti attori presenti in campo, nel reciproco interesse di ottimizzare la propria presenza con scambi intensi su più livelli e nella consapevolezza della volontà di perseguire lo scopo comune: la pace nel territorio in cui operano sino a rendere inutile, perché non più necessaria, la loro stessa presenza.

¹² per es. la facilitazione del passaggio di convogli umanitari;

¹³ In caso di interventi internazionali gli attori sono coloro che si occupano di Cooperazione, di Aiuto umanitario e le Forze armate; in caso di interventi interni sono i Servizi sociali, i Comitati cittadini e Forze dell'ordine;

II. Il caso: la *Comunidad de Paz* di San José de Apartadó

II. 1. Mappe del territorio



Immagine. 1: Cartina politica dell' America del Sud



Immagine 2: Cartina politica della Colombia.

In evidenza le zone con indici di violenza a differente intensità come riportato dall'UNHCR (The UN Refugee Agency) nel 2003: Antioquia è tra le più colpite.



Immagine 3: Cartina geografica del Dipartimento di Antioquia, nella parte nord-occidentale della Colombia, in prossimità della frontiera con Panamá.

I dipartimenti sono le unità politico-amministrative con cui è ripartita la Colombia. Quello di Antioquia è il più grande attualmente esistente e rientra nella regione orografica di Urabá.¹⁴ I dipartimenti sono a loro volta suddivisi in Municipi. Il municipio di Apartadó è situato a nord-ovest, in rilevante posizione geostrategica.

¹⁴ La regione di Urabá si estende per 11.664 Km² e raccoglie parte dei dipartimenti di Antioquia, Chocó e Córdoba. E' considerata il miglior angolo d'America per via della sua notevole biodiversità e poiché rappresenta la via d'accesso ai grandi fiumi che comunicano con l'Oceano Pacifico da un lato e con il Mar dei Caraibi, attraverso il Golfo di Darién, dall'altro. Ciò, per quel che riguarda lo sbocco ai mari. Spostando lo sguardo verso l'interno, constatiamo che Urabá è anche la porta d'ingresso alla catena montuosa di Abibé acquisendo ulteriore valore strategico poiché si costituisce, per gli attori armati, come un ottimale punto di passaggio interno verso i suddetti dipartimenti;

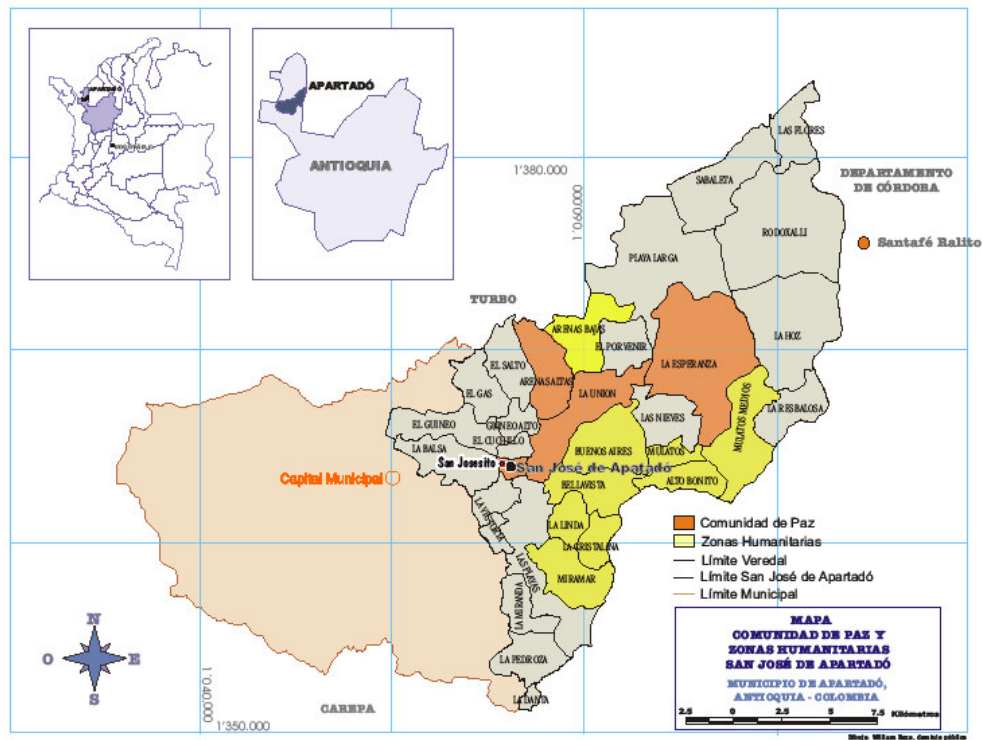


Immagine 4: Cartina politica del municipio di Apartadó, nel dipartimento di Antioquia.

I municipi sono, a loro volta, suddivisi in una parte rurale ed una parte urbana. Il *corregimiento* è l'unità politico-amministrativa che costituisce la parte rurale del municipio ed è a sua volta composto da frazioni rurali denominate *Veredas*.

Nella *vereda* de *La Unión* è situata *San José de Apartadó* e, vicino ad essa, a pochi chilometri di distanza verso nord-ovest, è visibile *San Josesito*.¹⁵

¹⁵ San Josesito fu fondata in seguito all'ordine emesso dal Presidente Uribe, nell'aprile del 2005, di collocare all'interno di San José una centrale di polizia cercando di obbligare i suoi abitanti, per anni aggrediti dalle forze ufficiali, di convivere con i loro stessi persecutori. La stragrande maggioranza dei membri della Comunità di Pace si trasferì immediatamente ed eresse, per l'appunto, San Josesito;

II. 2. Le radici del conflitto: l'Operación Génesis, crimine dei crimini

La *República de Colombia* è uno stato unitario di tipo presidenziale in cui il potere legislativo è esercitato dal Congresso, composto da Camera e Senato. Il presidente attuale è Álvaro Uribe Vélez,¹⁶ ma la sintetica ricostruzione storica da cui intendo iniziare, in funzione della Comunità di Pace di San José, ha origine alcuni decenni prima, con la fondazione della frazione di San José de Apartadó avvenuta nel 1970 ad opera di Bartolomé Cataño e Julio Giraldo,¹⁷ sotto la presidenza di Misael Pastrana Borrero.¹⁸ Inizialmente fu denominata *El Mariano*, per via del passo di montagna che la attraversa; tempo dopo fu rinominata San José in onore del Patrono degli agricoltori.

Come accadde per altre, ampie zone dell'Urabá, anche San José partecipò alla formazione del partito politico *Unión Patriótica* (UP)¹⁹ e alcuni dei suoi *leader* furono eletti in rappresentanza a ricoprire cariche pubbliche.²⁰ Tutto ciò avveniva in seguito al 28/03/1984, data in cui furono stipulati gli Accordi di Uribe tra lo stato e le FARC e che portarono, sotto il governo di Belisario Betancur²¹ nel 1985, alla costituzione ufficiale dell'UP stesso.

A tal punto, l'importanza della zona a cui appartiene San José acquisì ulteriore rilevanza per tre fattori principali: 1) Geostrategico, poiché è ubicata in un'area fondamentale per l'accesso, da parte degli attori armati, ai dipartimenti di Córdoba, Cochó e Antioquia; 2) Economico, essendo caratterizzata da un terreno fertile e apparentemente ricco di giacimenti di carbone;²² 3) Politico, dacché in essa vivono molti esponenti e militanti

¹⁶ Il suo primo mandato in qualità di Presidente della Colombia si svolse dal 2002 al 2006, dopodiché fu rieletto per il mandato attualmente in corso: 2006-2010;

¹⁷ Le informazioni relative alla storia recente (1997-2007) della Comunità sono tratte da Pardo, Ruben, *Comunidad de Paz San José de Apartadó - Caminos de resistencia No Violenta - Colombia*, Comercial Sagredo, 2007;

¹⁸ Fu Presidente dal 1970 al 1974;

¹⁹ Nel partito, in base alla proposta politica legale stretta con il governo, confluirono molti esponenti delle *Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia* (FARC), e il distacco dal concetto di lotta armata fu espresso sin dal principio;

²⁰ E' il caso di Bartolomé Cataño e Gustavo Loaiza, che divennero *concejales* di Apartadó (carica equivalente a quella di consigliere comunale), nonché di Gustavo Arenas, che divenne membro dell'Assemblea Dipartimentale;

²¹ Fu Presidente dal 1982 al 1986;

²² "La tierra se ha constituido en el motor de las economías modernas y la distribución de ella ha generado las transformaciones sociales y políticas desde el siglo XIX. El modelo económico en Colombia está directamente relacionado con la dinámica del conflicto" da Montaña, Tathiana, *El problema de tierras en Colombia: un asunto por resolver*, Indepaz, 03/2005;

dell'UP. Ciò rese gli abitanti del *corregimiento* uno degli obiettivi militari prediletti dalle forze contro-insurrezionali.

Nel 1996 le forze paramilitari si stabilirono permanentemente nella zona, a peggiorare una situazione che era già divenuta più sanguinosa sin dai primi anni '90,²³ con l'inizio della campagna nazionale di sterminio avviata contro dirigenti, militanti e simpatizzanti dell'UP.²⁴

Nel settembre del 1996 ebbe inizio l'azione da cui è tratto il nome del presente paragrafo: l' *Operación Génesis*, un'operazione militare su larga scala condotta dalle forze paramilitari supportate dalla Brigata XVII dell'esercito nazionale con lo scopo dichiarato di recuperare la regione del medio e basso Atrato e sottrarla al controllo del braccio armato delle FARC.²⁵ La violenza raggiunse il suo massimo apice i giorni del 25 e 26 febbraio 1997, con bombardamenti indiscriminati che provocarono massacri e sparizioni. Circa 5000 persone fuggirono nelle città di Turbo, Apartadó, Quibdó e Medellín nonché verso le coste dell'Atlantico e del Pacifico o addirittura a Panama.

Alcuni attacchi dimostrarono l'effettiva collaborazione tra le forze governative e quelle paramilitari. In tal senso spicca, a causa della sua natura particolarmente violenta, l'assassinio di Marino López Mena: secondo vari testimoni, dopo averlo ucciso, militari e paramilitari giocarono a calcio con la sua testa recisa dal corpo. Il paramilitarismo si configura di fatto come una politica di stato attentamente preordinata e disegnata sin dal 1962.²⁶

La tenacia degli attori militari coinvolti continuò imperterrita nell'arco di tutto il 1997, come provato da ciò che accadde pochi giorni prima della messa in atto delle misure precauzionali stabilite dalla Commissione Inter-Americana dei Diritti Umani²⁷ per

²³ Durante la presidenza di Cesar Gaviria Trujillo (1990-1994) e Ernesto Samper Pizano (1994-1998);

²⁴ E' stato accertato che in pochi anni furono assassinati 2 candidati alla presidenza, 8 congressisti, 13 deputati, 70 consiglieri, 11 sindaci e migliaia di suoi militanti;

²⁵ Informazioni tratte da *Operation Genesis: Ten years later* in *ColomPBIA, Informative bulletin Quarterly of Peace Brigade International Colombia*, n. 2, Febbraio 2007, p. 6;

²⁶ "El paramilitarismo, como su etimología lo indica, consiste en desarrollar *junto a o al lado de* lo militar [...] no es propiamente militar pero al mismo tiempo asimila la naturaleza de lo militar y la deforma. [...] la partícula *para* [...] tiene 3 denotaciones: de aproximación; de trasposición y de desviación o irregularidad. [...] la deformación principal es el usar las armas para lo que no se debe; non para defender al cuerpo de la sociedad sino para atacarlo. Y esa desviación puede ser ejercida por quienes tienen la investidura oficial de militares." Brani tratti dal Blog *Desde los Márgenes* – Javier Giraldo Moreno S.J., *Elementos de análisis que se pueden inferir de los casos*, inedito;

²⁷ Inter-American Commission on Human Rights (ICHR);

proteggere coloro che si erano rifugiati nella città di Turbo al fine di sfuggire alla violenza: uno degli episodi chiave che favorirono l'intervento della Commissione fu l'ingresso arbitrario nello stadio della città, laddove era stato allestito un centro di accoglienza, da parte di due individui armati, poi identificati come paramilitari, che erano alla ricerca di uno dei fuggitivi.

Come sottolineato dalla sentenza del Tribunale Permanente dei Popoli,²⁸ la chiusura della cui udienza fu scelta per il giorno del 26 febbraio 2007 con il fine di commemorare i 10 anni trascorsi dall'espulsione violenta e massiccia della popolazione, l'Operazione Genesi fu un processo di brutale riorganizzazione della società colombiana, un progetto di *restyling* economico e sociale a favore di alcune compagnie transnazionali le cui responsabilità sono state definite e comprovate.²⁹ Durante la sua attuazione, furono commessi Crimini di Lesa Maestà così come definiti dalle Convenzioni Internazionali, con un attacco generalizzato e sistematico contro la popolazione civile: crimini inderogabili, imperdonabili e imprescrittibili in cui sono ravvisabili le caratteristiche di un Genocidio riorganizzatore³⁰ (il crimine dei crimini) inteso come insieme di atti finalizzati ad eliminare un gruppo di persone.³¹

²⁸ Il Tribunale Permanente dei Popoli, in prosecuzione del lavoro del Tribunale Russell sostenuto dalla Fondazione Lelio Basso, ha lo scopo di dare visibilità e qualificare giuridicamente le situazioni di massiccia violazione dei Diritti Umani che non trovano risposta da parte delle Istituzioni;

²⁹ A distanza di 80 anni circa dall'episodio storico avvenuto il 5 dicembre 1928 e definito "Masacre de las Bananeras", in occasione del quale l'esercito nazionale provocò la morte di più di mille lavoratori delle piantagioni che si rifiutavano di raccogliere le banane prodotte dalla compagnia transnazionale nordamericana UNITED FRUIT COMPANY (oggi CHIQUITA BRANDS INTERNATIONAL), il Tribunale Permanente dei Popoli ha riconosciuto all'impresa SMURFIT KAPA – Cartone di Colombia la responsabilità di violazione dei diritti umani, ambientali, sociali e culturali, nonché di aver influenzato le politiche governative. La MULTIFRUIT S.A. filiale della transnazionale americana DELMONTE ha praticato commercio illegale di banane su 22 mila ettari nonché di caucciù e palma nei casali di La Balsa, San José, Varsova e Bendito Bocachica, ha inoltre procurato un danno ambientale irreparabile e la rimozione di fosse comuni delle vittime per Crimini di Lesa Maestà. La PIZANO S.A. e le sue filiali di MADERA DEL DARIÉN hanno usato macchinari che hanno distrutto le risorse di legname del Cacarica in connivenza con i paramilitari delle Autodifese contadine di Cordoba e Urabá (oggi Bloque Elmer Cárdenas). La URAPALMA S.A. ha seminato illegalmente la palma macchiandosi anche di sottoscrizione di falsi verbali di impegno, conformazione di associazioni cittadine di facciata e falsificazione di documenti pubblici e privati. La transnazionale MONSANTO ha somministrato il componente Round-up Ultra per aspersione aerea nel programma di sradicamento delle coltivazioni e ha venduto al governo sostanze tossiche generalmente adoperate come arma di guerra in violazione dell'art. 14 del protocollo 1 di Ginevra, della Convenzione Internazionale di Ramsar sugli ambienti umidi e della Convenzione 169 dell'International Labour Organization (OIL). La transnazionale DYNCORP ha distrutto risorse naturali violando i diritti umani;

³⁰ Il nome biblico scelto per denominare l'operazione non è casuale: *genesì* significa "creazione" e, in questo evento specifico, creazione di un nuovo stato di cose previa la distruzione dello stato precedente;

³¹ Oltre all'assassinio, l'efferatezza dell'operazione fu aggravata da una serie di atti che permettono di ascriverla alla categoria del genocidio: provocare la sparizione delle persone con occultamento dei

Fu, insomma, una riorganizzazione violenta della società su nuove basi, le cui responsabilità, secondo la sentenza stessa del Tribunale Permanente dei Popoli, ricadono sullo stato della Colombia, che ha collaborato con i paramilitari a cui fu destinata la gran parte del lavoro di “pulizia” dei territori, per imporre la logica del capitale globale, coprire legalmente i crimini e legittimare la controriforma agraria.

Si volle seminare il terrore come metodo di controllo sociale,³² con le uccisioni di massa, lo sfollamento forzato e tecniche di intimidazione politica, psicologica ed economica.³³ La condivisione di un simile obiettivo e di tali strategie permise alle parti armate di rafforzarsi reciprocamente aiutandosi l’un l’altra nel creare un clima di insicurezza e sospetto.³⁴ Il meccanismo dell’amministrazione della giustizia, ovvero la tolleranza e/o l’acquiescenza amministrativa, permise o facilitò alti livelli di impunità, elemento essenziale allo sviluppo e alla crescita del paramilitarismo.³⁵

Guardando a San José, il 7 settembre 1996 un commando paramilitare, con la complicità delle forze armate governative, uccise 4 dei suoi più importanti leader.³⁶ Nel febbraio del 1997 i paramilitari assassinarono 3 commercianti della comunità:³⁷ l’attacco serviva a dar forza all’ordine perentorio di abbandonare la frazione.

cadaveri per generare incertezza sulla loro sorte e la loro restituzione; sfollare forzatamente le persone; sottomettere i gruppi a condizioni di vita che provocano la loro distruzione;

³² Kaldor, Mary, *Le nuove guerre*, Carocci Editore, 2008, p. 17 e p. 19;

³³ [...] la guerra contrainsurgente tiene que a dirigirse a la *disuasión de la población civil* y a la eliminación o al menos el control de las formas de organización de la población civil que revelen inconformismo frente al status quo. [...] Allí se recomiendan muchas tácticas de camuflaje de las unidades militares [...] de modo que se pudiera transferir progresivamente la responsabilidad de las acciones ilegales a *grupos delincuenciales civiles*. [...] como lo revela el testimonio del oficial de la Policía del Putumayo” Dal Blog *Desde los Márgenes – Javier Giraldo Moreno S.J., Elementos de análisis que se pueden inferir de los casos*, inedito;

³⁴ “Los testimonios [...] en la década de los 80 y primeros años de los 90 [...] muestran los estrechos vínculos existentes entre los grandes carteles de la droga y las estructuras paramilitares, pues allí aparecen vinculados como líderes, simultáneamente del narcotráfico y del paramilitarismo [...] los testimonios que se concentran en el final de los años 90 y comienzos de los 2000, si bien revelan una estructura nacional más unificada a través de las sigla AUC [*Autodefensas Unidas de Colombia*]” Dal Blog *Desde los Márgenes – Javier Giraldo Moreno S.J., Elementos de análisis que se pueden inferir de los casos*,;

³⁵ “[...] una de las primeras estructuras que se conocieron como un escuadrón de la muerte que infundía terror en toda la sociedad [...] fue la *Triple A* [...] detrás de esa sigla fatídica estaban las altas jerarquías del Batallón de Inteligencia y Contrainteligencia *Charry Solano*. Cuando este Batallón se transforma en la Brigada XX del Ejército, que es una brigada especializada en inteligencia, continúa su misma práctica paramilitar y se constituye como instancia de coordinación de todas las estructuras paramilitares del país [...] En 1998 el Presidente Samper se vería obligado a suprimir dicha brigada ante el acopio de demandas penales contra sus jerarquías, pero luego se sabría que solo se le había cambiado de nombre.” Dal Blog *Desde los Márgenes – Javier Giraldo Moreno S.J., Elementos de análisis que se pueden inferir de los casos*, inedito;

³⁶ Samuel ARIAS, Gustavo LOAIZA, María Eugenia ÚSUGA, Juan GONZÁLES;

³⁷ Rubén Antonio VILLA ÁLVAREZ, Antonio VILLA, Miguel Ángel LAYOS CASTAÑEDA;

Con il progressivo aggravarsi della situazione, alcuni leader contadini del *corregimiento* di San José, sostenuti dal vescovo della Diocesi di Apartadó Isaías Duarte Cansino,³⁸ proposero la creazione di spazi neutrali nei quali garantire la vita e la sicurezza della popolazione civile nei confronti degli attori armati impegnati nella guerriglia per il controllo del territorio. Oltre alla diocesi testé menzionata, altri attori non armati parteciparono al processo di analisi della situazione e definizione di una strategia a difesa della vita e del territorio. Il *Centro de Investigación y Educación Popular* (CINEP) e la *Comisión Intercongregacional de Justicia y Paz* contribuirono, insieme ai leader *campesinos* di San José, alla nascita della *Comunidad de Paz*.

Álvaro Uribe Vélez, che in quel periodo rivestiva l'incarico di Governatore del dipartimento di Antioquia, propose ai contadini di aderire al concetto di "neutralità attiva" così come da lui inteso, ovvero: rottura con i gruppi guerriglieri e alleanza tra popolazione civile ed esercito ufficiale. Tale proposta non fu accettata³⁹ perché implicava di legarsi ad uno degli attori armati che si era già macchiato di gravi misfatti a danno dei civili. Ad esso fu preferito un diverso concetto di neutralità attiva, che non prevede coinvolgimento con alcun attore armato ma che non implica sottomissione o rassegnazione poichè presume rivendicazione dei propri diritti, esigenza di giustizia e verità, denuncia che renda visibili le ingiustizie e le violenze, recupero della dignità e della memoria delle vittime. Si giunse alla Dichiarazione Ufficiale del 23/03/1997. Vi aderirono circa 500 *campesinos* di 17 *veredas*. Alla cerimonia assistettero le autorità civili e religiose, varie delegazioni diplomatiche accreditate in Colombia e alcune Organizzazioni Internazionali. Dopo soli 3 giorni dalla cerimonia, gli abitanti della zona subirono un attacco: militari e paramilitari ordinarono lo sfollamento del *corregimiento* con azioni di guerriglia e bombardamenti sui nuclei rurali: tolsero molte vite.

In questa occasione la Comunità di Pace compì il primo atto di Resistenza Civile Nonviolenta restando nella frazione nonostante fosse colpita da una simile violenza.⁴⁰

³⁸ Monsignor Isaías DUARTE CANSINO fu assassinato nel 2002;

³⁹ La reazione dei partecipanti alla riunione fu così veementemente contraria da indurre Uribe ad abbandonare la riunione stessa. Dall'intervento di Javier Giraldo Moreno, *Imágenes interpelantes de un espejo retrovisor*, p. 53, in AA.VV. *Sembrando Vida y Dignidad – La Comunidad de Paz de San José de Apartadó – 10 años de resistencia nonviolenta alla guerra*, Rete Italiana di Solidarietà con le Comunità di Pace Colombiane, Colombia Vive! Centro Gandhi Edizioni, Quaderni Satyāgraha n. 13, Pisa, 2007;

⁴⁰ In tutta risposta, alle 600 persone che resistettero permanendo nel territorio, il governo non riconobbe la qualità di *desplazados* negando pertanto l'accesso al sostegno economico e logistico destinati dallo Stato, per legge, a questa categoria di vittime della violenza;

II. 3. Principi e Struttura Organizzativa

La *Comunidad de Paz* si prefigge, come scopo primo e irrinunciabile, la completa neutralità nei confronti dei gruppi armati legali o illegali. Essa rivendica di non essere coinvolta nella guerra secondo quanto sancito dal Diritto Internazionale Umanitario in relazione alla popolazione civile e ciò comporta la totale non collaborazione con gli attori del conflitto. I punti principali sono i seguenti:⁴¹

- 1) Non partecipare alla guerra, sia in forma diretta che in forma indiretta;
- 2) Non portare né custodire armi, munizioni o esplosivi;
- 3) Astenersi dal fornire appoggio logistico alle parti in conflitto;
- 4) Non chiedere soccorso ad attori armati per risolvere problemi personali o familiari;
- 5) Non manipolare né fornire informazioni ad alcuna delle parti in conflitto;
- 6) Partecipare al lavoro comunitario senza accettare l'ingiustizia e l'impunità.

Gli elementi etici assunti dalla Comunità come principi del processo di resistenza Nonviolenta sono i seguenti:

- 1) Libertà: si riafferma, in una esperienza fortemente comunitaria come questa, il principio democratico del Rispetto e dell'Accettazione della differenza;
- 2) Dialogo Trasparente: questo principio fa diretto riferimento al Satyāgraha gandhiano o Forza della Verità. Attraverso la sua trasparente attuazione, incrementa il Patrimonio Morale e la capacità di sollecitare la Solidarietà di altri soggetti politici e sociali;
- 3) Rispetto della Pluralità: Nessun membro della Comunità è discriminato a causa della sua razza, religione, condizione sociale o credo politico. Si esige comunque da ognuno la totale fedeltà al principio fondante della Neutralità;

⁴¹ Gli elenchi riportati nel presente paragrafo rappresentano una *summa* sintetica di elementi evinti dal complesso della Dichiarazione e dei Principi della Comunità (il cui testo completo è consultabile nell'Appendice 2), e tratti da Pardo, Ruben, *Comunidad de Paz San José de Apartadó - Caminos de resistencia No Violenta - Colombia*, Comercial Sagredo, 2007, nonché da AA.VV. *Banco de Datos de Violencia Política, San Josesito de Apartadó – la otra versión. Noche y Niebla. Caso Tipo N. 6*, Bogotá, 10/05;

- 4) Solidarietà: Il benessere individuale e collettivo sono intimamente correlati. Il rafforzamento di relazioni solidali aumenta la percezione di sicurezza e protezione dei membri della Comunità;
- 5) Resistenza e Giustizia: La Comunità di Pace denuncia tutte le aggressioni di tutti gli attori armati⁴² e resiste creativamente alla violenza e all'ingiustizia.

L'organizzazione interna, al fine di consolidare e sviluppare il processo di autonomia che le ha permesso di restare nel territorio nonostante la guerra, è composta da 5 gruppi:

- 1) Assemblea Generale: Massima autorità della Comunità, prende le decisioni che delineano il processo di resistenza civile. Hanno diritto di voto tutti gli associati e le associate maggiori di 12 anni di età;
- 2) Consiglio Interno: E' costituito da 10 membri eletti democraticamente. La sua missione è agire per la sopravvivenza e la crescita integrale della Comunità (adempiendo alle decisioni dell'Assemblea Generale) e rappresentarla nelle relazioni con lo Stato e le Istituzioni Nazionali e Internazionali;
- 3) Coordinamento di Località e Zone Umanitarie: Attualmente la Comunità di Pace è formata da 3 frazioni principali (San Josesito, La Unión e Arenas Altas) e da 8 Zone Umanitarie (Alto Bonito, Miramar, Arenas, Mulatos, Cristalina y la Linda, Buenos Aires, Bellavista e Guatinaja).⁴³
- 4) Gruppi di Lavoro: Gli appartenenti alla Comunità sono organizzati in gruppi eterogenei per la realizzazione delle attività produttive. Vi sono gruppi di uomini, di donne e misti. I membri di ognun gruppo ripartiscono fra loro, in parti uguali, gli utili derivanti dal lavoro agricolo che esplicano.

⁴² Per la Cronologia delle Aggressioni si consulti l'Appendice 3, p. 55;

⁴³ Si tratta di spazi neutrali per la protezione della popolazione civile e la prevenzione dello sfollamento forzato in applicazione del *Principio di Distinzione* previsto dal Diritto Internazionale Umanitario. Lo scopo è dotare alcune strutture di tali zone, quali la scuola o la casa comunale, con strumenti che permettano loro di accogliere e tutelare la popolazione civile dell'area in caso di infiltrazione di attori armati, ovvero bandiere e cartelli indicatori di zona neutrale nonché alimenti a lunga scadenza e equipe per le comunicazioni. Il tutto in accordo con le rispettive frazioni cui appartengono le strutture. Ciò nell'intenzione che gli attori armati riconoscano e rispettino tali zone, anche se varie testimonianze hanno denotano il contrario, ovvero la frequente violazione di esse ad opera delle parti in conflitto, al punto da indurre la Comunità ad elaborare una Strategia di Accompagnamento specifica chiedendo il sostegno di *Fellowship Of Reconciliation* (FOR);

II. 4. Strategie della Comunità



“Globalicemos la Resistencia”

Luis Eduardo GUERRA

1° incontro sulle alternative di protezione per le comunità in resistenza, *Comunidad de Paz de San José de Apartadó*, 23-26/09/2003

Ciò che nacque dalla pressante necessità di escogitare soluzioni alternative alla guerra, per la difesa della vita e del territorio, si trasformò rapidamente, evolvendosi negli anni, in un progetto ambizioso: praticare uno stile di vita alternativo al modello prevalente nella società colombiana. Il modello attuato e proposto dalla Comunità di Pace è costituito da 3 processi, realizzati simultaneamente e strettamente correlati fra loro:⁴⁴

- 1) Resistenza propriamente detta alla guerra e allo sfollamento forzato: da intendersi come un meccanismo di protezione della popolazione civile in un contesto di aspro conflitto armato;
- 2) Sviluppo integrale e sostenibile: Si compiono azioni al fine di rafforzare l'organizzazione e la coesione comunitaria potenziando la sua strategia di economia alternativa e progettando la sua crescita integrale in una relazione armoniosa con la Natura;
- 3) Costruzione della Pace: Oltre alla pratica quotidiana di forme Nonviolente di relazione e coesistenza, la Comunità condanna permanentemente l'uso della violenza, si dichiara pubblicamente favorevole ad una soluzione politica e negoziata del conflitto armato, e si impegna a diffondere negli spazi locali, regionali e nazionali, la sua esperienza di resistenza civile alla guerra, assistendo le altre comunità locali interessate nel creare meccanismi di

⁴⁴ Informazioni tratte dalle seguenti fonti: Pardo, Ruben, *Comunidad de Paz San José de Apartadó - Caminos de resistencia No Violenta*, Comercial Sagredo, 2007, AA.VV. *Sembrando Vida y Dignidad. La Comunidad de Paz de San José de Apartadó. 10 años de resistencia nonviolenta alla guerra*, Rete Italiana di Solidarietà con le Comunità di Pace Colombiane, Colombia Vive! Centro Gandhi Edizioni, Quaderni Satyāgraha, Pisa, 2007; www.cdpsanjose.org, Sito ufficiale della *Comunidad de Paz* di San José de Apartadó e www.javiergiraldo.org, Desde los Márgenes, Blog di Javier Giraldo Moreno, San José;

protezione della popolazione civile nel mezzo del conflitto armato. In tal modo, la Comunità intende aumentare il numero di persone e comunità che scelgono di non alimentare il circolo vizioso della violenza, rispondendo alle aggressioni con risposte ferme e Nonviolente.

1) La Linea strategica Economica ha lo scopo di creare le condizioni materiali necessarie alla sopravvivenza e ad un processo di sviluppo economico e sostenibile che renda dignitosa la vita degli associati e delle altre famiglie della zona. Si basa sulla preminenza dell'interesse collettivo rispetto a quello individuale. Tale modello di Economia Solidale si oppone a quello prevalente e basato sull'individualismo, sull'esclusione, sulla concentrazione del capitale e della terra. Secondo la Comunità, il lavoro collettivo permette a tutti di soddisfare le necessità di tutti.

Il lavoro è ideologicamente inteso come uno spazio di realizzazione sia personale che comunitaria: gli associati non si considerano lavoratori dipendenti e non rispondono ad un singolo padrone bensì all'intero gruppo di lavoro di cui fanno parte. Questa forma di affermazione individuale e collettiva è intesa come alternativa allo sfruttamento della manodopera che ha storicamente caratterizzato il lavoro agricolo nel paese. Non esiste, dunque, una proprietà privata poiché i 330 ettari della Comunità si costituiscono come proprietà collettiva da intendersi quale simbolo e strumento di resistenza Nonviolenta.

La produzione agricola è destinata in parte alla sicurezza alimentare degli associati, e in altra parte al mercato. In una zona di guerra ad alto rischio, è fondamentale assicurare la circolazione di prodotti di prima necessità. La Comunità, per auto-sostenersi, produce riso, mais, fagioli, banane e canna da zucchero. Inoltre, ogni singolo gruppo dedica due ettari di coltivazione al pane per il sostentamento delle rispettive famiglie e come riserva. Per partecipare all'economia di mercato, la Comunità ha deciso di reintrodurre le coltivazioni di cacao, di commerciare in banane e in alcune varietà di mele, avocado e nelle eventuali eccedenze della produzione di pane. Nel caso del cacao, la Comunità vende direttamente alla *Compañia Nacional de Chocolates* di Medellín saltando completamente ogni passaggio intermedio della filiera produttiva.

2) La Linea strategica Politica è inevitabile, poiché la stessa fondazione della Comunità rappresenta un atto politico di auto-riconoscimento dei suoi associati come soggetti sociali e politici che reclamano la sovranità dei propri spazi vitali e il rispetto dei propri

processi di resistenza civile e dei diritti fondamentali nei confronti delle formazioni armate. E' netto il rifiuto dello sfollamento forzato ed ogni coinvolgimento nelle azioni militari. Si rifiuta l'egemonia che gli attori del conflitto vogliono imporre alla popolazione civile, opponendo la politica alla guerra. La costruzione di relazioni che contribuiscano almeno a diminuire la pressione sulla Comunità, nonché a rafforzare la sua capacità di resistenza, si articola su 3 livelli: Locale, Nazionale e Internazionale.

A livello Locale, è stato istituito un Comitato responsabile delle relazioni con le *veredas* della parte nord-orientale del *corregimiento* di appartenenza, ottenendo la legittimazione di coloro che rispettano i principi della Comunità e divenendo così il riferimento per denunciare le violazioni dei diritti fondamentali, per rendere visibili gli eventuali atti di sfollamento forzato e per ospitare persone, famiglie e comunità costrette alla fuga.⁴⁵

A livello nazionale, la Comunità cerca di superare lo stadio municipale o dipartimentale dell'amministrazione pubblica per interloquire direttamente con le istituzioni statali nazionali. Ha stabilito contatti con la *Defensoría del Pueblo*, con la *Consejería para los Desplazados*, con il *Ministerio de Gobierno*, con la *Vicepresidencia de la República* e con la *Red de Solidaridad Social*.

Un aspetto fondamentale è la consapevolezza che, per garantire protezione e sicurezza, l'esercito e la polizia non devono necessariamente stabilire propri avamposti o stazioni all'interno dei villaggi e delle Comunità, poiché ciò renderebbe tali luoghi un obiettivo militare della guerriglia.⁴⁶ In alternativa, la Comunità sollecitò l'istituzione di una *Casa de la Justicia* gestita da rappresentanti della *Procuraduría General de la Nación* e della *Defensoría del Pueblo*,⁴⁷ che avrebbero potuto testimoniare da un lato l'assenza, da parte della Comunità, di ogni legame con i diversi gruppi armati, e documentare dall'altro lato le aggressioni di cui sarebbero stati oggetto gli abitanti della zona. Tutto ciò attraverso le disposizioni previste e stabilite dalla Commissione e dalla Corte Inter-

⁴⁵ Secondo le testimonianze degli osservatori internazionali e, nello specifico, dei volontari di *Peace Brigades International*, l'ospitalità è avvenuta di fatto varie volte e per il tempo necessario, senza pretendere alcuna adesione alle regole della Comunità all'infuori del principio basilare della Nonviolenza Non armata. La Comunità è inoltre disponibile ad integrare permanentemente coloro che scegliessero di aderire *in toto* alla sua Dichiarazione e ai suoi Principi;

⁴⁶ Il Diritto Internazionale Umanitario stabilisce che la vittima non deve essere obbligata a condividere lo stesso spazio con i responsabili che l'hanno resa tale, e polizia ed esercito sono stati talvolta persecutori della Comunità, oltre che per azioni dirette di natura violenta, anche per reati di omissione di denuncia e protezione;

⁴⁷ Nello Stato della Colombia sono i due unici enti statali di natura esclusivamente civile;

Americana dei Diritti Umani. A garanzia e rispetto delle disposizioni della detta Commissione, fu creato uno spazio di interlocuzione all'interno della *Vicepresidencia de la República* attraverso cui governo e Comunità avrebbero dovuto concertare l'applicazione delle prestabilite misure di sicurezza.

Ciò nonostante, l'istituzione di una *Comisión Especial de Investigación* in coordinazione tra la Vicepresidenza e l'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani avvenne soltanto dopo il massacro dell'8 luglio 2000, in cui furono uccisi 6 contadini de *La Unión*.⁴⁸ La persistenza dell'impunità indusse la Comunità a dichiarare la propria distanza dal sistema giuridico colombiano, come atto di censura morale ad un ordinamento percepito come non imparziale e ingiusto.⁴⁹

A livello Nazionale, la Comunità stringe relazioni con altre comunità che applicano la resistenza civile sia nell'ambito regionale che in quello nazionale. E' infatti capofila della *Red de Comunidades en Resistencia Civil* (RECORRE), nata per raccogliere e sviluppare le esperienze comunitarie che applicano processi simili a quelli della Comunità di Pace sebbene in regioni differenti.⁵⁰ Sempre attraverso la RECORRE si è giunti alla creazione della *Universidad Campesina de Resistencia*, spazio privilegiato di interscambio e riflessione tra i membri che formano la rete stessa. E' strutturata in modo da non rilasciare qualifiche o diplomi e da non avere professori o alunni propriamente detti: secondo lo spirito della Comunità, tutti insegnano e tutti apprendono. Ciò nonostante, vengono talvolta invitati esperti su temi specifici che intervengono senza recepire alcuna remunerazione economica. Non ha una sede fissa poiché i luoghi di incontro vengono stabiliti a rotazione tra le diverse comunità che chiedono di ospitarla. Il primo corso, sul tema agroalimentare, si tenne il secondo semestre del 2004 nella Comunità di Pace di San José. Ai corsi universitari partecipano venti comunità e

⁴⁸ Rigoberto GUZMÁN, Jaime GUZMÁN, Elodino RIVERA, Diofanor CORREA, Humberto SEPÚLVEDA e Pedro ZAPATA. La Commissione raccolse più di 100 deposizioni ma l'impunità persistette e nessun militare fu riconosciuto responsabile per azioni e/o omissioni: non vi fu alcuna detenzione;

⁴⁹ Se un membro della Comunità venisse detenuto, egli non accetterebbe alcun tipo di assistenza legale governativa e della sua famiglia si occuperebbe la Comunità stessa. Sinora ciò non è mai concretamente avvenuto, ma vi sono attualmente 4 processi giudiziari in corso, basati su false testimonianze, contro 4 leaders della Comunità, che potrebbero generare ordini di cattura. Da Pardo, Ruben, *Comunidad de Paz San José de Apartadó - Caminos de resistencia No Violenta - Colombia*, Comercial Sagredo, 2007;

⁵⁰ Attraverso il RECORRE, la Comunità intende condividere la propria esperienza di protezione della popolazione civile con altre comunità sia a livello regionale che a quello nazionale. E' attualmente composta da 22 comunità rurali e il *Primer Encuentro Nacional de Comunidades en Resistencia* è avvenuto nel settembre 2003;

organizzazioni di contadini, afrocolombiani e indigeni tra cui il *Comité de Cacaoteros del Caguán*,⁵¹ vincitore del Premio Nazionale per la Pace nel dicembre del 2004.⁵² I partecipanti al corso si vincolano a trasmettere alle rispettive comunità le conoscenze apprese durante gli incontri di formazione.

A Livello Internazionale, la Comunità ha avviato un processo di mondializzazione del locale. Al principio l'appoggio si incentrò sugli aiuti umanitari e sul supporto economico per progetti produttivi. In seguito è stata richiesta maggiore assistenza di natura politica in quanto popolazione civile in lotta per il rispetto della sua qualità di non combattente neutrale. Tale sostegno fu, sin dall'inizio, riconosciuto molto importante per la sua capacità di favorire l'autonomia economica e l'autogestione comunitaria nonché per l'appoggio politico che esso comporta e per la protezione dei membri della Comunità.

L'elenco delle Organizzazioni Internazionali che in diversi momenti hanno sostenuto economicamente e politicamente la Comunità è molto nutrito:⁵³ *Díakonía, Consejería en Proyectos, Navarra Nuevo Futuro, Manos Unidas, ACNUR, Fundación Charle Magne, Iglesias protestantes suizas, Peace Brigades International (PBI), Fellowship of Reconciliation (FOR), Fundación Paz y Tercer Mundo (Mundubat), Amnesty International, European Commission Humanitarian Aid (ECHO), Colombia Support Network, Kolko, Krisálida, Tamera, Suippcol, Fundación Daniel Gillard de Belgica, Rete Italiana di Solidarietà Colombia Vive!* e il gemellaggio con la città di Narni, gemellaggi con le città spagnole di *Albuquerque e Burgos, Acompaz, Movimiento de Objeción de Conciencia (MOC), Asociación Mugarik Gabe, Soldepaz-Pachakuti, Mujeres de negro España, Grupo de Apoyo de Albuquerque* e la *Plataforma de Burgos de Apoyo a la Comunidad de Paz, Iniciativa Solidaria Internacionalista, Paz y Solidaridad de Comisiones Obreras*.

⁵¹ Il *Comité de Cacaoteros de Remolino del Caguán y Suncillas (Chocaguan)* nacque nel 1989 a partire da 30 famiglie della Parrocchia di Remolino con lo slogan: "SI AL CACAO NO A LA COCA";

⁵² Il premio, ideato da *Padre Jacinto Franzoi*, promotore del *Proyecto Chocaguan*, fu assegnato da una giuria presieduta dal Sistema delle Nazioni Unite in Colombia e composta da *La Revista Semana*, i Quotidiani *El Tiempo* e *El Colombiano*, la *Radio Caracol*, la *Televisión* e la *Fundación Friederich Ebert* (FESCOL). Per la presente e la precedente nota vedi www.unodc.org/colombia/es/chocaguan.html;

⁵³ In questo paragrafo mi limiterò ad una semplice escursione delle ONG Internazionali per approfondire, nel capitolo successivo, il carattere e le strategie delle Organizzazioni Internazionali Non Governative che hanno attuato, e tuttora attuano, un lavoro continuativo di appoggio e presenza;

3) Per la Linea Strategica di Coesione Comunitaria, lo Statuto rappresenta un importante fattore di coesione dei nuclei familiari che abitano in differenti *veredas*, attraverso il principio fondante della neutralità. Dal punto di vista religioso, l'elemento basilare è l'Ecumenismo integrale con cui la Comunità rispetta le differenze di credo.⁵⁴ Sulla parità di genere, sin dal primo Consiglio Interno della Comunità erano presenti tre donne. Lentamente ma progressivamente negli anni, a San José, le donne hanno guadagnato sempre maggior rilievo entrando a far parte anche del Comitato di Formazione e coordinando differenti gruppi di lavoro. Il Comitato di Formazione affronta i temi del rafforzamento della coscienza sui principi comunitari della Nonviolenza. Esegue inoltre un'Analisi della Realtà e Valutazione permanente del processo di resistenza civile attraverso un incontro a cadenza mensile con i gruppi di lavoro. Si occupa, infine, della Mediazione e Gestione dei Conflitti.

Il rafforzamento della Memoria Collettiva ha molteplici significati e stimola il senso del dover continuare quella missione per la quale molti membri della Comunità hanno sacrificato la propria vita. Per tal motivo la Memoria è uno strumento che implica una esigenza permanente di verità, giustizia e riparazione; la non complicità delle impunità attraverso il silenzio; la riaffermazione dei principi della Comunità; la riappropriazione delle “bandiere” dei martiri per continuare la loro missione; l'uso la verità per elaborare e superare le ferite e i traumi subiti a causa della violenza; la denuncia delle ingiustizie e delle impunità.

Dopo lo sfollamento forzato del 1997, la Comunità ha patrocinato il ritorno collettivo di alcune famiglie presso le zone da cui erano state violentemente allontanate. Questo processo di Riaffermazione e Riappropriazione del territorio si è concretizzato in tre ritorni volontari collettivi presso *La Unión* e *Arenas Altas*, non senza la presenza delle ONG Internazionali ma di certo senza il sostegno delle Istituzioni Statali. Attualmente la Comunità di Pace sta lavorando per favorire nuovi rientri presso *La Esperanza* e *Mulatos*.

4) La Linea Strategica di Protezione si riferisce a tutte le azioni che si prefiggono di ridurre il rischio di violazione dei diritti umani ad opera di forze ufficiali e paramilitari, non solo riguardo alla Comunità di Pace ma anche a difesa di altre zone e comunità

⁵⁴ Sebbene la Chiesa Cattolica sia predominante, ad essa si accompagnano altre 5 chiese evangeliche: la Pentecostale, l'Avventista, la Latina, la Presbiteriana e la Panamericana;

ubicate in differenti regioni della Colombia. Il primo tra tutti i meccanismi adoperati come fattore di protezione è la Visibilità, ovvero la diffusione del processo di resistenza attraverso Pubblicazioni, Filmati, Incontri nazionali e Internazionali sul suo suolo nonché Viaggi Nazionali e Internazionali per riportare l'esperienza Nonviolenta al di fuori dei propri confini territoriali. A tal proposito, inoltre, è stato creato il sito web www.cdpsanjose.org: internet è divenuto un'efficace strumento di divulgazione indipendente non controllato dal governo o dai gruppi armati illegali.⁵⁵

Attraverso le nuove tecnologie, la Comunità ha intrapreso un lavoro continuo e sistematico di Denuncia Pubblica di tutte le violazioni perpetrate all'interno della sua giurisdizione da parte di tutti gli attori armati. L'invio di e-mail ad una fitta Rete di Contatti nazionale e internazionale le permette di esercitare una pressione pubblica oggi nota con il termine tecnico "lobbying".⁵⁶ A livello Istituzionale, la Comunità ha chiesto a Padre Javier Giraldo Moreno di esercitare in sua vece il Diritto di Petizione sancito dalla Costituzione Politica del 1991 attraverso l'art. 23 e in base al quale ogni persona, direttamente o attraverso un procuratore, ha il diritto di presentare petizioni rispettose alle autorità per sollevare questioni di carattere generale o particolare e ottenere una risoluzione o contestazione, di competenza obbligatoria dei funzionari pubblici, entro 15 giorni dalla sottomissione stessa.

Oltre alle succitate Richieste di Attenzione rivolte al governo nazionale, la Comunità ha deciso di sollecitare parallelamente l'instaurazione di Processi Legali al di fuori delle frontiere nazionali, azione che di fatto ha prodotto, come risultato oggettivo, la promulgazione, da parte della Commissione e Corte Inter-Americana dei Diritti Umani, di misure cautelari al fine di prevenire che ulteriori crimini siano perpetrati a danno della popolazione civile.⁵⁷ Sempre attraverso questa linea strategica, la Comunità intende presentare Querela per Delitti di Lesa Maestà anche davanti alla *Audiencia*

⁵⁵ Il peso detenuto da questa forma di divulgazione è stato indirettamente riconosciuto e temuto dagli stessi attori armati, come comprovato dal furto del computer della Comunità avvenuto il 30/06/06. Vedi l'Appendice 3, Cronologia delle Aggressioni, p. 73;

⁵⁶ Tale termine di derivazione anglosassone indica l'azione di una persona o un gruppo che esercita una pressione/influenza di natura diplomatica volta a rendere visibile un'ingiustizia e a indurre un cambiamento, ovvero una reazione istituzionale degli enti governativi sollecitati a indagare, individuare e processare i responsabili a scopo compensativo e preventivo;

⁵⁷ Come specificato nel cap. II, par. 2, p. 14;

Nacional de España (National Court of Spain),⁵⁸ e davanti alla *Corte Penale Internazionale*.⁵⁹

La Comunità ha creato un Sistema di Vigilanza e Allarme in seguito al massacro avvenuto il 4 aprile 1999 in cui furono assassinate 4 persone.⁶⁰ Si tratta di campanelli elettrici il cui suono costituisce un appello a tutti gli abitanti della Comunità che in tal modo vengono sollecitati a riunirsi collettivamente per affrontare, disarmati, gli attori armati che sono penetrati nella frazione. Al tempo stesso, via telefono, vengono allertati i vari organismi governativi e non governativi con cui hanno stretto contatto. La Comunità si avvale, inoltre, dell'Accompagnamento Giuridico per mezzo di vari avvocati che seguono l'evoluzione dei processi penali che sono stati aperti nei confronti di 4 loro leaders.⁶¹ Essi accompagnano i rappresentanti comunitari nelle riunioni con il governo nazionale, controllano l'adempimento delle norme cautelative dettate dalla Corte Inter-Americana dei Diritti Umani, forniscono assistenza per la formulazione dei Diritti di Petizione e attuano le azioni giuridiche che interessano la Comunità.

Infine, la Comunità si avvale dell'apporto fondamentale dell'Accompagnamento Internazionale, materia del prossimo capitolo, la presenza dei cui volontari limita l'azione violenta dello stato e dei gruppi armati illegali nei confronti dei membri che usufruiscono dell'accompagnamento stesso.

⁵⁸ Tra i suoi organi essa include anche la Camera Penale che si occupa di crimini quali il Terrorismo, il Crimine Organizzato e il Genocidio;

⁵⁹ www.icc-cpi.int;

⁶⁰ Aníbal JIMÉNEZ, leader storico di San José, Gabriel GRACIANO, Daniel PINO e José Antonio BORJA;

⁶¹ Vedi nota 49, p. 23;

III. L'intervento civile nella *Comunidad de Paz*

**“Se abbracciate la Nonviolenza,
all’inizio verrete derisi, poi vi
attaccheranno, alla fine
vincerete”**

GANDHI

Come delineato nel par. 4 del cap. 2, la Comunità di Pace ha congegnato un sistema di protezione a propria difesa che nel tempo si è ampliato ed evoluto, concretizzandosi in uno stile di vita radicato nelle coscienze dei suoi membri determinati, con ogni strumento utile e assolutamente Nonviolento e Non armato, a produrre un cambiamento radicale nel lungo termine che non riguardi esclusivamente la realtà della propria frazione ma che coinvolga tutta la nazione. Il Coraggio, la Resistenza, la Costanza che negli anni questi umili *campesinos* hanno dimostrato, e continuano a dimostrare, è ammirevole e persino sconcertante se rapportato al quadro di violenza estrema a cui vengono sistematicamente e proditoriamente sottoposti.

La Comunità ha prodotto risultati tali da divenire un caso paradigmatico. Senza nulla toglierle in termini di capacità autonoma di lotta pacifica, bisogna però precisare che le sarebbe stato ancor più difficile sopravvivere e persistere, circondata e oppressa dalla guerra (poiché di questo si tratta, guerra, senza mezzi termini), se non avesse chiesto il sostegno, cauto, discreto, oculato, organizzato, solidale, Nonviolento e Non armato delle Organizzazioni Internazionali Non Governative che ne hanno accolto l'appello e, *in loco*, hanno meticolosamente studiato, valutato e agito con strategie appropriate al fine di supportare la sua lotta senza assolutamente sostituirsi ad essa e sempre ponendo come primo e imprescindibile obiettivo la protezione della vita delle persone assistite.⁶²

In questo capitolo ci occuperemo nello specifico delle tre Organizzazioni Non Governative Internazionali che più di altre hanno operato sin dall'*Operación Génesis* e che oggi proseguono con assistenza costante e continuativa, ovvero *Peace Brigades International* (PBI), *Fellowship Of Reconciliation* (FOR) e la *Rete Italiana di Solidarietà Colombia Vive!*.

⁶² Poiché agire non basta: è fondamentale evitare che qualsiasi intervento, seppure a fin di bene, non produca conseguenze negative a scapito degli assistiti. Per esempio, la stessa, apparentemente innocua, pubblicazione della foto di un leader autoctono impegnato nella guida della lotta, potrebbe ripercuotersi gravemente su di lui e sulla Comunità tutta nel peggiore dei modi, rendendolo bersaglio di attori armati la cui fredda spietatezza è nota e ormai ampiamente documentata;

III. 1. Peace Brigades International: il Progetto Colombia



“La violenza non potrà mai essere eliminata da una violenza opposta. L’unica alternativa è la via della Nonviolenza”

GANDHI

La *Peace Brigades International* (Internazionale delle Brigate per la Pace – PBI) si è costituita in Canada, a Grindstone Island, nel 1981, con la volontà di proseguire il cammino di cui Gandhi fu promotore adoperandosi per la creazione di un Esercito della Pace definito *Shanti Sena*.⁶³ Le radici dell’ideologia a cui PBI aderisce e che sviluppa con la sua attività, nel riconoscimento dell’inevitabile presenza del conflitto all’interno della natura umana ma nella convinzione che esista una soluzione del conflitto senza violenza e senza la minaccia della stessa, risalgono al 1933 con lo scritto sul mantenimento e costruzione della pace intitolato *Qualification of peace brigades*.⁶⁴ In esso il Mahatma sollecitava lo sviluppo di risoluzioni pacifiche del conflitto interno allo stato mediante l’uso di brigate che devono sostituirsi alla polizia e all’esercito.⁶⁵

Il soldato per la pace visto da Gandhi è una persona che ricerca la verità, ferma e previene la violenza diretta, rimuove la violenza strutturale derivante dalle istituzioni, abbraccia l’etica e i valori della Nonviolenza, e ricerca la pace interiore.⁶⁶ Come non riconoscervi il cuore della visione di PBI, che “vede” un mondo in cui i conflitti siano ricomposti in modo Nonviolento, in cui i Diritti Umani siano universalmente riconosciuti e vi siano giustizia sociale e rispetto interculturale? Per contribuire a ciò, PBI opera in qualità di parte terza Nonviolenta che si inserisce fra gli attori in conflitto

⁶³ Le informazioni del presente paragrafo sono in parte tratte da Dioguardi, Pasquale, *Il modello di mediazione delle Peace Brigades International, L’intervento in Colombia*, in *Diritti, tolleranza, memoria. Una città per la pace*, Edizioni Plus – Pisa University Press, 2005;

⁶⁴ Narayan, Shriman, *The selected works of Mahatma Gandhi*, Ahmedabad, Navajivan Publishing House, 1969, vol. VI;

⁶⁵ Gandhi aveva già parlato dello *Shanti Sena* nel 1913 in Sudafrica e nel 1922 a Bombay, sebbene con nomi differenti e varie modalità organizzative;

⁶⁶ Weber, Thomas, *Gandhi’s Peace Army. The Shanti Sena and Unarmed Peacekeeping*, Syracuse, 1996;

per aprire uno spazio alla pace attraverso la strategia della Presenza Internazionale e del Sostegno alle iniziative locali. Dal 1991, PBI è stata riconosciuta come Organizzazione Non Governativa associata al Dipartimento di Pubblica Istruzione dell'ONU⁶⁷ e registrata come Corporazione No Profit nello Stato di Washington (USA).⁶⁸

Il prerequisito fondamentale dell'intervento di PBI, sin dalla costituente del 1981, è che il suo sostegno sia stato richiesto: risponde ad appelli specifici e generici e non interviene mai senza che vi sia una richiesta dalla società civile e/o da organizzazioni che agiscono a tutela dei diritti umani (prerequisito che è comunque comune a tutte le componenti civili internazionali). Ciò comporta un attento Studio di Fattibilità che, nel caso del Progetto Colombia,⁶⁹ aperto nel 1994, ebbe inizio nel periodo maggio/giugno 1993. In seguito alla relazione del team esplorativo, PBI acquisì gli obiettivi generali di sostenere le iniziative colombiane promuoventi il rispetto dei diritti umani e delle leggi umanitarie internazionali, sostenere le iniziative basate sulla Nonviolenza per la risoluzione dei conflitti e, infine, promuovere la difesa dei diritti umani e la ricerca di pace e giustizia sociale.

Sulla base del quadro generale, furono poi identificate le specifiche aree di intervento:

- 1) Presenza di osservatori/accompagnatori internazionali;
- 2) Creazione di Pubbliche Relazioni ed esecuzione di Azioni di *Lobbying*;⁷⁰
- 3) Produzione e circolazione di informazioni;
- 4) Implementazione della Rete per il Progetto Colombia;⁷¹
- 5) Espletamento di azioni di sostegno per gli sfollati;
- 6) Applicazione di *training* di supporto psicologico per la ricostruzione del tessuto sociale e per la risoluzione dei conflitti.

⁶⁷ www.undpi.am United Nations Department of Public Information;

⁶⁸ Giuridicamente, PBI è un'Agenzia specializzata, indipendente e decentrata il cui intervento Nonviolento in situazioni di conflitto è basato sui principi della neutralità e imparzialità;

⁶⁹ Il progetto è stato organizzato in 4 team ubicati in 4 differenti aree: Barrancabermeja e Magdalena Medio, Medellín, Urabá e Bogotá. Quest'ultimo, nonostante tutti i gruppi condividano lo stesso programma di lavoro, assume anche i compiti di coordinamento delle informazioni e supervisione del lavoro e fu il primo gruppo operativo di PBI ad iniziare ufficialmente il suo lavoro sul territorio il 3 ottobre 1994.

⁷⁰ Con le Autorità Civili e Militari, le Istituzioni ecclesiastiche, le ONG locali e Internazionali presenti;

⁷¹ Si tratta della Rete di Appoggio per le Emergenze (RDA) della cui organizzazione si occupano i Gruppi Nazionali che, pur non operando *in loco*, svolgono un lavoro prezioso e ineludibile nel reclutare e formare i volontari, raccogliere fondi, pubblicizzare le attività e svolgere un lavoro politico di salvaguardia ai volontari sul campo e agli attivisti che usufruiscono della presenza e dell'accompagnamento;

Il lavoro che PBI ha svolto sin dal principio, e che tutt'oggi persegue instancabilmente, è ben evidenziato dalle affermazioni di Luis Pérez Casas, membro del Collettivo di avvocati *José Alvear Restrepo*:⁷²

- *“PBI ci ha accompagnato [...] per più di cinque anni, facendo visita a carceri, posti di blocco militari e della polizia, sindacati, tribunali e lezioni universitarie. Ci ha accompagnato in diverse regioni, viaggiando in autobus, in nave, in elicottero, a cavallo o a piedi. Ci accompagnano all'aeroporto quando arriviamo o lasciamo il Paese, rimanendo assieme a noi per periodi di tempo che in certi casi superano le 18 ore al giorno, sette giorni su sette. E anche quando non sono con noi, sono impegnati in attività diplomatiche legate a lobby presenti nell'Unione Europea e negli Stati Uniti [...]. Posso sicuramente affermare che continueremo a sostenere il lavoro di PBI per tutta la vita.*

Le parole di Luis Pérez Casas evidenziano l'importanza della Presenza e dell'Accompagnamento “fisico” di volontari *in loco*, componente fondante dell'operato di PBI, e sottolineano un aspetto che è opportuno approfondire: l'apporto più utile ed efficace di PBI, in virtù della preparazione e delle esperienze acquisite nel tempo, è soprattutto l'Accompagnamento che si rivolge alle Associazioni per i Diritti Umani operanti *in loco*, ad esempio per quel che riguarda l'aspetto giuridico. Per tal motivo, i contatti diretti di PBI con la popolazione sono senz'altro minori rispetto ai contatti più assidui e costanti che le componenti civili locali hanno con la popolazione stessa. Inoltre, si evidenzia la grande valenza del lavoro svolto in termini di *Lobbying* e Pressione Diplomatica Internazionale grazie a cui PBI è presente anche e soprattutto quando non è fisicamente presente, con l'obiettivo costante e imparziale di “rendere visibile l'invisibile”.

⁷² www.colectivodeabogados.org;

III. 2. Fellowship Of Reconciliation: Colombia Program



“Returning violence for violence only multiplies violence, adding deeper darkness to a night already devoid of stars. Darkness cannot drive out darkness, only light can do that hate cannot drive out hate; only love can do that”

MARTIN LUTHER KING

Fellowship Of Reconciliation (FOR) è un Organizzazione Non Governativa statunitense la cui prima fondazione risale al 1915 e i cui principi ispiratori, di natura religioso-spiritualista, si rifanno al pensiero del Mahatma Gandhi e in particolar modo a quello di Martin Luther King. La *Task Force on Latin America and the Caribbean* di FOR condivide con *Peace Brigades International* le linee strategiche generali fondandosi anch'essa sulla ricerca di una soluzione Nonviolenta del conflitto e sulla necessità che l'intervento avvenga in sostituzione delle forze armate. Anche FOR si occupa di accompagnare direttamente la popolazione colpita dalla violenza, ma ancor più, come PBI, si concentra sul sostegno alle Associazioni e Organizzazioni locali che assistono e accompagnano direttamente le persone e comunità che sono oggetto della violenza degli attori armati. Si tratta di un lavoro di *Lobbying* e Pressione Internazionale che si integra e sviluppa parallelamente all'operato locale di coloro che, in qualità di Attivisti e Avvocati, proteggono la popolazione.

La presenza di FOR in Colombia è stata richiesta dalla *Comunidad de Paz* nel marzo 2001 stabilendo un programma di accompagnamento a lungo termine nella *vereda* de *La Unión*. La prima missione si svolse nel febbraio 2002 e a partire dal gennaio 2005 FOR insediò in modo permanente un gruppo di lavoro a Bogotá al fine di proteggere soprattutto due linee specifiche della Comunità: i Ritorni Collettivi⁷³ delle famiglie sfollate e il Consolidamento delle Zone Umanitarie.⁷⁴ In merito ai Ritorni, FOR ha contribuito accioccché nel 2006 fosse avviato di fatto un programma *ad hoc* che si è concretizzato, nel marzo 2007, con il ritorno di 5 famiglie nella *vereda* de *La Esperanza* mentre, il 21 febbraio 2008, altre 10 famiglie sfollate sono rientrate nella loro frazione di origine: *Mulatos*.⁷⁵ Tutto ciò con il contributo dell'Organizzazione Non Governativa

⁷³ Vedi cap. II, par. 4, p. 25;

⁷⁴ Vedi cap. II, par. 3, p. 19;

⁷⁵ In entrambi i casi, la scelta della data non è stata casuale: in ottemperanza alla Linea Strategica di Coesione Comunitaria fondata sul Rafforzamento della Memoria Collettiva, il primo ritorno è avvenuto

spagnola *Acompaz*, che ha messo a disposizione le risorse necessarie affinché FOR integrasse la sua squadra e garantisse maggior efficacia alle operazioni.⁷⁶

FOR detiene, in quanto Organizzazione Internazionale, una peculiarità che le permette di impegnarsi maggiormente, rispetto agli altri attori civili locali, nell'area specifica della costruzione di Pubbliche Relazioni ed Azioni di Lobbying: la sua origine la rende un interlocutore privilegiato con gli Stati Uniti d'America. FOR si oppone fermamente agli aiuti militari che gli USA hanno profuso a favore delle autorità colombiane, e lavora per la totale smilitarizzazione della politica statunitense in appoggio alla Colombia.

Tale strategia è evidente nella condotta esplicita nel 2008 davanti alla pressione violenta subita dalla Comunità di Pace da parte di forze pubbliche e paramilitari nella regione di Urabá che, in settembre e ottobre, misero sotto assedio la regione stessa con posti di blocco che miravano ad impedire ai *campesinos* comunitari l'accesso alle zone agricole e a comprometterne l'autosufficienza alimentare. Oltre alla pratica dell'Accompagnamento, FOR esercitò efficaci pressioni sia sul governo colombiano che sull'ambasciata statunitense favorendo la riduzione della presenza armata.⁷⁷

L'impegno di FOR prosegue con costanza ed una delegazione si recherà, dal 15 al 19 agosto del 2009, presso la *Comunidad de Paz* per dare supporto alle famiglie che hanno abbracciato la strada della Non Violenza e per incontrare gli attivisti che continuano a chiedere verità, giustizia e riparazione integrale.

durante la celebrazione del decimo anniversario della fondazione della *Comunidad*, mentre il secondo è avvenuto durante la commemorazione del terzo anniversario della morte di Luís Eduardo Guerra;

⁷⁶ Informazioni tratte da Pimiento-Chamorro, Susana, *Acompañamiento de Retornos y Zonas Humanitarias de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó*, rapporto, San Francisco, 12/10/2007;

⁷⁷ A tale operazione di boicottaggio parteciparono tutte le forze armate ostili alla Comunità. Il 2 luglio, l'esercito cercò di impedire ai contadini l'accesso alle terre tramite posti di blocco. Il 3 luglio furono rinvenuti graffiti delle *Autodefensas Campesinas de Urabá* sulle facciate delle case di *Las Nieves*. Il 15 ottobre le *Autodefensas Gaitanistas* impiantarono vari posti di blocco nella zona di *Urabá* impedendo il movimento degli abitanti e paralizzando la vita economica della regione per tutto il giorno;

III. 3. Rete Italiana di Solidarietà Colombia Vive!



**“Crear y Luchar. Son nuestra
manera de decir a los
compañeros caídos: TÚ no
moristes contigo”**

EDUARDO GALEANO

Sin dal 1999, l’Amministrazione Comunale di Narni ha orientato la sua attenzione e il suo sostegno alla popolazione colombiana in generale e, nello specifico, alle comunità indigene e contadine che avevano avviato strategie di pace estraniandosi dal contesto armato. Tale attenzione si è presto approfondita e concretizzata con l’instaurazione, nel 2001, di un patto di Amicizia e Fratellanza (*Hermanamiento*) con la *Comunidad de Paz* di San José de Apartadó a cui ha fatto seguito la costituzione della *Rete di Solidarietà a sostegno delle Comunità di Pace colombiane dell’area del Chocó e dell’Urabá*. Il protocollo d’intesa che ha fondato la Rete di Solidarietà, sancito il 18/06/2003 in occasione del 2° *Forum Internazionale Colombia Vive!*, ha ottenuto l’adesione di numerosi Enti Locali, Istituzioni e Associazioni.⁷⁸

Le sue Linee Strategiche di azione sono caratterizzate da due Obiettivi Generali: 1) Visibilità e Sensibilizzazione; 2) Accompagnamento e Protezione. La Rete lavora per rendere nota in Italia l’esperienza delle comunità e delle organizzazioni colombiane, con particolare attenzione alla Comunità di Pace di San José, attraverso la circolazione di informazioni, comunicati e pubblicazioni che la riguardano. Uno degli strumenti principali è rappresentato dal *Forum Internazionale Colombia Vive!* il cui primo incontro si tenne a Treviso nell’ottobre 2001 e la cui cadenza è biennale.⁷⁹

⁷⁸ Degli enti locali, di cui Narni è il Comune Capofila, fanno parte la Provincia di Terni, il Consiglio Regionale della Toscana, la Commissione Regionale per le pari opportunità tra uomo e donna del Consiglio Regionale della Toscana, il Comune di Cascina (PI), il Comune di Orsago (TV), il Comune di Montebelluna (TV), il Comune di Castellammare di Stabia (NA). Le istituzioni ed organismi sono: il Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace, la Fondazione Internazionale Lelio Basso, la Banca Popolare Etica, il CNA di Terni e Narni, la Coop Tevere e la Comunità Montana zona f-Valle del Nera Monte S. Pancrazio. Infine, le Associazioni e ONG coinvolte sono: l’Associazione per l’Educazione permanente alla giustizia e alla pace “Narni per la Pace”, Arciragazzi di Narni, Amnesty International di Pisa Gruppo 10, Associazione Medina, COSPE, Centro Studi Difesa Civile e Consorzio Pluriverso;

⁷⁹ Il 2° Forum si è tenuto nell’ottobre 2003; il 3° nel settembre 2005 e il 4° nell’ottobre 2007;

Le azioni inerenti la seconda area riguardano la Diffusione delle violazioni dei diritti umani, l'esercizio di Pressione Internazionale (*Lobbying*) sui governi europei e sull'Unione Europea affinché rafforzino meccanismi di risposta rapida alle emergenze, Accompagnamenti in loco con incontri, manifestazioni e visite di delegazioni internazionali e, infine, il Finanziamento diretto alla Comunità attraverso Progetti destinati a coinvolgere gli Enti Territoriali (con lo strumento della Cooperazione Decentrata), le ONG (con Progetti Tecnici in aree specifiche) o il circuito della Finanza Alternativa (con lo strumento del Microcredito).

La volontà di rafforzare le proprie strategie ed ampliare la Rete di sostegno è ben evidenziata dal Gemellaggio Europeo del Comune di Narni con i Municipi di Westerlo (Belgio), Alburquerque e Burgos (Spagna). Il primo incontro, avvenuto il 13/11/2007, è stato cofinanziato dall'Unione Europea nella cornice del Programma "*Europe for Citizens 2007-2013*".

Il Comune di Narni e la Rete Italiana di Solidarietà rappresentano senza dubbio una realtà concreta ed ammirevole che si fonda sull'adesione verace all'ideale pacifista, di cui la *Comunidad de Paz* è coraggiosa sostenitrice, e sul pragmatismo di chi è abituato a rendere il proprio operato tangibile e durevole nel tempo. Una realtà locale è riuscita, negli anni, ad ampliare la propria strategia e a stringere un legame profondo e radicato con la causa cui ha aderito e che persegue con costante determinazione. Le missioni esplicate dalla Rete lo dimostrano con assoluta evidenza attraverso gli incontri in Colombia con i *campesinos* della Comunità, i dialoghi instaurati con gli attivisti locali quali Padre Javier Giraldo e Gloria Cuartas rappresentanti del RECORRE, gli incontri con le autorità locali, con PBI, FOR, l'Alto Commissariato per i Diritti Umani in Colombia e la rappresentanza della Commissione Europea a Bogotá.

IV. Prospettive di valorizzazione della componente civile

Durante l'elaborazione dei capitoli precedenti, dalla raccolta, organizzazione e confronto del materiale visionato e delle esperienze raccolte, la domanda che, più di tante altre, si è fatta sempre più pressante è stata: Come si può sopravvivere in una realtà così violenta? Una realtà in cui ogni giorno potrebbe essere l'ultimo per se stessi e per i propri cari, in cui si subiscono minacce di morte spesso concretizzate in modo a dir poco macabro, in cui si viene calunniati e privati forzatamente della dignità di vivere, in cui si è oggetto di un attacco così onnipervasivo. Come sopravvivere a lacerazioni così profonde, nella carne e nella mente? Alla disperazione, al dolore, alla rabbia, alla sete di vendetta? Come garantire la propria sicurezza?

La costituzione della Comunità di Pace, con la dichiarazione di Neutralità e la scelta di non voler avere nulla a che fare con tutto ciò che riguarda le armi, non solo non è stata sufficiente, ma ha prodotto un incremento della violenza che, pur nella tragicità, rappresenta un indicatore fondamentale: è stata la scelta giusta, e per tal motivo si è cercato di reprimerla. Neutralità significa non accettare la regola della violenza imposta dagli attori armati, incrinare il sistema oppressivo. Ma non basta poiché da sola non garantisce la sopravvivenza.

Il par. 1 dell'art. 2 della Dichiarazione di Principi, per quanto importante, esprime soprattutto un'aspirazione senza enucleare mezzi con cui mantenerla:

- *“En ningún momento los integrantes de la Comunidad de Paz de San José de Apartado podrán ser objeto de violaciones a los Derechos Humanos o de infracciones al Derecho Internacional Humanitario.”*

E altrettanto dicasi degli art. 4 e 6:

- *“La Comunidad de Paz de San José de Apartadó tomará todas las medidas oportunas y necesarias para controlar el acceso o tránsito a todas las personas sin derecho a permanecer o movilizarse por los sitios de asentamiento de la Comunidad de Paz.”*

- *“Los lugares donde resida la Comunidad de Paz de San José de Apartadó se encontrarán claramente identificados con señales como banderas y vallas ubicadas en la periferia de las zonas y el distintivo será un círculo rojo con un fondo blanco. De igual forma serán distintivos los símbolos que la comunidad*

*vaya acogiendo. Los miembros de la Comunidad de Paz de San José de Apartado
portarán un carnet que los acredita como miembros de la misma.”*

Una semplice, per quanto ammirevole, dichiarazione di intenti e qualche cartello o stemma segnalatore non possono certo fermare l'operato degli attori armati "legali" e illegali, come la storia ha dimostrato e come la Comunità ha appreso sulla sua stessa pelle anzi, paradossalmente "aiutano" l'avversario a meglio individuare i "facinorosi" da reprimere e sopprimere. Equivale a cucirsi addosso un bersaglio. Per non parlare, inoltre, della scelta di non fornire più, neanche tramite vendita diretta, alcun sostegno alimentare agli attori armati circolanti in zona: quale migliore accorgimento si potrebbe ideare per incentivare alla razzia dei beni alimentari compromettendo ancor di più l'obiettivo della sopravvivenza?

E' necessario, invece, proteggersi con "armi" coerenti con il progetto facendo leva sui punti deboli di avversari tanto violenti. Per quel che riguarda le Istituzioni, che in Colombia rappresentano di fatto il "nemico" principale nonché il "capofila", in molte e ormai documentate operazioni militari, della complessa "galassia" paramilitare con cui collabora e che le gravita intorno, la debolezza principale consiste nel suo dover apparire legittima e legale agli occhi della Comunità Internazionale. Non a caso, la Colombia ha sottoscritto e ratificato numerose Convenzioni Internazionali sui Diritti Umani⁸⁰ che dimostrano la sua necessità di non restare isolata dal contesto internazionale e, indirettamente, la necessità intrinseca di proteggere a tutti i costi tale immagine insabbiando sistematicamente la Verità.

L'elenco delle aggressioni che ho voluto riportare nell'Appendice 3 potrebbe apparire superfluo, meramente accademico. In realtà è uno strumento estremamente efficace per più ragioni e, in merito a ciò di cui stiamo trattando, è fondamentale perché rappresenta innanzitutto quella Verità nuda e cruda, riguardante vittime innocenti, che lo Stato "deve" nascondere e mistificare. E' il punto di partenza nel momento in cui diventa Visibile e produce conseguenze.

In questo senso, un primo segnale positivo è riscontrabile nell'art. 7 della Dichiarazione di Principi:

⁸⁰ Vedi l'Appendice 1: Ratifiche della Colombia, p. 46;

- “*El Consejo tomará sus decisiones en forma autónoma y en caso de que lo solicite podrá tener la asesoría de: - Un delegado de ONG nacional.*”

C'è una Presenza “esterna”, fatto rilevante in termini di visibilità ma ancora insufficiente. Così come del tutto insufficiente se non controproducente si è rivelato il tentativo di seguire le regole istituzionali messe a disposizione dallo stato colombiano, come dimostrato dal massacro dell'8 luglio 2000 che indusse la Comunità a rigettare l'assistenza legale governativa.⁸¹ I tempi non erano ancora maturi per sperare di ottenere giustizia direttamente tramite gli organi nazionali.

La Comunità ha dovuto implementare nuove strategie, gradualmente ma progressivamente, anno dopo anno e tragedia dopo tragedia, per proteggersi autonomamente e farsi proteggere dalla realtà delle ONG Locali e Internazionali e della Comunità Internazionale di cui ha richiamato l'attenzione. Un gruppo sparuto e assediato di *campesinos* ha costruito una Rete di Relazioni molto vasta⁸² ampliando i propri mezzi e ottenendo il sostegno necessario affinché la propria voce non restasse confinata nel silenzio ma raggiungesse più orecchie possibili a livello mondiale e compromettesse quell'immagine di rispetto, soltanto apparente, dei Diritti Umani che lo stato colombiano ha cercato di far passare. Oggi, per il governo, replicare l'Operazione Genesi costituirebbe un gravissimo errore strategico poiché la presenza internazionale, ormai profondamente radicata nel territorio, fungerebbe immediatamente da “rovinosa” cassa di risonanza. La circolazione delle informazioni, cioè della Verità, è dunque essenziale e gli osservatori internazionali rappresentano gli occhi e le orecchie della comunità internazionale dissuadendo gli aggressori attraverso la puntualità dell'amplificazione degli avvenimenti violenti, cosa che portò i suoi primi frutti sin dal 29 novembre 1996 con la sottoscrizione a Ginevra, da parte dell'ONU e del governo colombiano, dell'Ufficio ONU per i Diritti Umani con sede a Bogotá,⁸³ accordo che, il 9 settembre 2007, è stato prorogato sino al 30 ottobre 2010.

⁸¹ Vedi il naufragio dell'istituzione della *Comisión Especial de Investigación* in coordinazione tra la Vicepresidenza colombiana e l'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani esposta nel cap. II, par. 4, p. 23 e note 49 e 50;

⁸² Vedi l'elenco delle Organizzazioni Internazionali, che nel tempo hanno sostenuto economicamente e politicamente la Comunità, riportato nel cap. II, par. 4, p. 24;

⁸³ www.hchr.org.co Oficina del Alto Comisionado para los Derechos Humanos Colombia (OACNUDH – UNHCHR);

Ciò non significa certo che la situazione odierna sia rosea e che non vi siano più vittime. Nonostante si possa affermare che per lo stato non è più possibile pianificare un Genocidio e attuarlo con un'operazione massiva come quella del 1996/1997, la logica del terrore e della morte persiste e la Presenza Internazionale non può giungere sempre e ovunque. Ne è dimostrazione il macabro massacro perpetrato il 21 febbraio del 2005 nelle località di *Mulatos* e *La Resbalosa* in cui, tra gli altri, fu assassinato il leader Luis Eduardo Guerra con tutta la sua famiglia. E' però importante sottolineare un fatto, ovvero l'efferatezza con cui è stato perpetrato l'assassinio: Lo smembramento dei corpi rappresenta un altro potente indicatore che segnala, seppur tristemente, che Guerra stava percorrendo la strada giusta, e per questo la violenza è stata così truce. Non che non vi siano stati altri episodi di natura così orrenda, basti pensare al caso di Marino López Mena, con la cui testa tranciata, nel 1997, militari e paramilitari giocarono a calcio.⁸⁴ Ma, mentre questo atroce spettacolo è ascrivibile esclusivamente al senso di arrogante impunità con cui gli attori armati agivano in piena "libertà", nel caso di Guerra la spinta di fondo è differente ed imputabile alla paura che il suo operato coraggioso, Nonviolento e Non armato stava suscitando nelle alte sfere istituzionali. Nello specifico, Guerra era particolarmente coinvolto nell'avvio della Costituzione delle Zone Umanitarie,⁸⁵ iniziativa rigidamente osteggiata dal governo (con il presidente Uribe in prima linea) poiché rappresentava e rappresenta tutt'oggi un lodevole tentativo di allargamento della sfera di neutralità e protezione oltre il territorio di San José e Apartadó. Tali zone, infatti, sono considerate molto utili anche dalla popolazione civile che non appartiene alla Comunità di Pace che, in tal modo, agli occhi delle istituzioni, rischia di allargare la sua influenza come un'emorragia ancor più difficile da arrestare.⁸⁶

Lentamente il massacro si sta ritorcendo contro i suoi esecutori a cominciare dalla sospensione del finanziamento USA alle forze militari colombiane per un importo equivalente a 70 milioni di dollari americani.⁸⁷ In tale vicenda, è stata la Pressione

⁸⁴ Vedi cap. II, par. 2, p.14;

⁸⁵ Vedi cap. II, par. 3, p. 19 e cap. III, par. 2, p. 32;

⁸⁶ Il massacro del 21 febbraio 2005 è avvenuto, non a caso, esattamente 10 giorni dopo l'annuncio della costituzione delle Zone Umanitarie. A ulteriore testimonianza di quanto questa iniziativa susciti l'avversione degli attori statali e parastatali, riportiamo anche le altre azioni violente, e purtroppo fatali, che hanno portato alla morte di alcuni coordinatori delle Zone Umanitarie: Arlen SALAS, ucciso nel novembre 2005, Edilberto VÁSQUEZ, successore di Salas e ucciso nel gennaio 2006, Francisco PUERTAS, ucciso il 13 maggio 2008 e Dairo TORRES, leader della *Comunidad de Paz*, assassinato il 13 luglio 2008;

⁸⁷ Informazione tratta da www.forcolombia.org/takeaction;

Internazionale e non la reale volontà politica delle istituzioni, secondo quanto lo stesso leader comunitario Jesús Emilio Tuberquia dichiarò, a costringere le istituzioni colombiane ad avviare un'inchiesta.⁸⁸ Sull'evento, giustizia non è ancora stata fatta e le maggiori aspettative sono attese dalla Corte Inter-Americana dei Diritti Umani più che dal sistema giuridico colombiano⁸⁹ e altrettanto si deve riconoscere in merito alla vicenda dei "Falsi Positivi": sin dagli anni '90, l'esercito rapiva alcuni contadini, li uccideva e poi li vestiva con uniformi adoperate dai paramilitari. Questa pratica emerse nel novembre del 2005 quando, paradossalmente, nella regione di Cordoba un plotone della Brigata XI uccise e presentò come guerrigliero il fratello latifondista di Eleonora Pineda, senatrice e amica del Presidente Uribe.⁹⁰

Ciò dimostra un altro aspetto fondamentale: per esercitare la giusta pressione sulle istituzioni, le ONG locali, da sole, non bastano. Esse, in contatto diretto e costante con la realtà locale, hanno bisogno del sostegno di quelle altre Organizzazioni Internazionali (quali PBI, FOR e la Rete Italiana di Solidarietà Colombia Vive!) che sono in grado di rafforzare la loro presenza sul territorio e la loro efficacia e, ancor più, in grado di amplificare e rendere visibile il loro operato a livello Internazionale fungendo da raccordo con le più alte cariche giuridiche internazionali. In tal senso è molto prezioso l'Accompagnamento Giuridico di cui le Associazioni Locali possono giovare per portare avanti la battaglia giocata con e sul campo istituzionale/legale. Le Organizzazioni Internazionali intervengono soprattutto al fine di favorire l'intervento congiunto del Sistema Giuridico Internazionale. Non basta che di una determinata circostanza si parli, seppur con grande risonanza sino a valicare i confini nazionali: è opportuno che se ne parli nelle sedi più efficaci, e queste sedi devono essere giuridiche.

⁸⁸ Tale pressione, unita alla smobilitazione e alle dichiarazioni di ex-membri di alcune forze paramilitari conniventi, ha portato nel 2007 all'arresto del Capitano Guillermo Armando Gordillo Sánchez, un cui commando composto da 50 soldati della Brigata XVII, di fatto "sorvegliava" le azioni dei paramilitari;

⁸⁹ Padre Javier Giraldo ha giustamente rimarcato che lo stato, per "ripulire" la sua immagine, si è comunque limitato a detenere 15 soldati coinvolti senza intervenire sulle altre componenti che hanno preso parte all'operazione, quali i paramilitari, i politici e gli uomini d'affari. Viceversa, un'investigazione pienamente soddisfacente dovrebbe portare allo scoperto gli autori "intellettuali" che hanno pianificato il crimine. Da *Massacre in the Peace Community in 2005– Soldiers investigated by the Attorney General's Office*, ColomPBIA, Quarterly Newsletter Peace Brigades International Colombia, n.7, 05/2008, p.7;

⁹⁰ A fine ottobre 2008, il governo rimosse tre generali e una ventina di altri ufficiali e sottufficiali coinvolti nel massacro, costringendo alle dimissioni forzate il comandante in capo dell'esercito Mario Montoya (il generale abbracciato da Ingrid Betancourt non appena fu liberata). In realtà nessuno degli implicati è stato detenuto. Montoya, ad esempio, è stato premiato da Uribe con la nomina ad ambasciatore a Santo Domingo. Informazioni tratte dall'articolo di Guido Piccoli "*E lo stato divenne il vero terrorista. Colombia dei fantasmi*", Il Manifesto, 19/03/09;

L'effetto deterrente di una Presenza Internazionale non può essere soltanto il risultato di una presenza fisica/materiale sul posto: oltre che proveniente dal "basso", tale presenza deve giungere anche dall'alto come forma di pressante consapevolezza, da parte delle Istituzioni Nazionali, che sussiste un apparato giuridico internazionale che "sorveglia", interviene e raccomanda riparazioni. Non si può pretendere che le ONG locali rappresentino l'unica soluzione che funga da deterrente finale. Ciò è impossibile: certamente, esse devono essere intese come fine nel momento in cui il loro preziosissimo lavoro salva delle vite, ma anche e imprescindibilmente come mezzo, come viatico che, dopo l'operato nella circostanza contingente, in coordinazione con le Organizzazioni Internazionali Civili, conduca all'azione giuridica internazionale.

D'altronde, così come non si può attribuire alle Organizzazione Non Governative il ruolo di "solutore finale", altrettanto si deve affermare delle Organizzazioni Internazionali Civili e del Sistema Giuridico Internazionale stesso, ovvero: non è possibile pensare di potersi, sempre ed esclusivamente, affidare ad una struttura come, ad esempio, la Corte Inter-Americana dei Diritti Umani per ottenere il rispetto degli stessi da parte delle Istituzioni Nazionali. Il passaggio successivo, attraverso l'operato congiunto delle ONG, delle Organizzazioni Internazionali e delle Corti Internazionali, deve essere quello di indurre progressivamente lo stato colombiano ad acquisire reale volontà politica e ad assumersi la piena responsabilità operativa e legale dell'amministrazione della giustizia. Per tal motivo, è corretta l'insistenza con cui la Comunità, attraverso l'uso del Diritto di Petizione continua ad esercitare direttamente pressione sulle Istituzioni nonostante ancora non abbia ottenuto risposte appropriate dalle stesse.⁹¹ Corretta fu la costituzione della *Comisión Especial de Investigación* in coordinazione tra la Vicepresidenza e l'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani in seguito al massacro del 2000, poiché essa rappresenta apertamente una reazione legale ad una azione illegale⁹² ed implicitamente una pressione sulle istituzioni che le induca a

⁹¹ Vedi cap. 2, par. 4, p. 26. Inoltre, a titolo di esempio, riporto la risposta Istituzionale al Diritto di Petizione esercitato il 18 novembre 2005 in cui si sollecitò la *Fiscalía* ad investigare il caso dell'assassinio dell'ex soldato Oswaldo De Jesús Giraldo Yepes, che era stato testimone di numerosi crimini perpetrati dalla Brigata XVII negli anni 1995/97 nella regione di Urabá. Nella Petizione, oltre ad evidenziare le violenze, pressioni e minacce che il testimone aveva subito, si chiedeva anche conto di come stessero procedendo le indagini in merito alle testimonianze che ne imputavano la morte alle forze paramilitari attestate nella vereda *La Carolina*. Il 13 dicembre 2005 l'ufficio della *Fiscalía* di Antioquia rispose laconicamente: "*No se tiene conocimiento de los elementos de prueba relacionados con la investigación 5767 dentro del desarrollo de la investigación previa*";

⁹² Vedi cap. II, par. 4, p. 23;

recuperare la loro reale valenza di protezione della popolazione allontanandole, viceversa, dai torbidi coinvolgimenti con azioni e attori illegali. E altrettanto appropriata deve essere considerata l'instaurazione di contatti costanti con alcuni organi colombiani.⁹³

Come si sottolineava in precedenza, è evidente che i tempi non sono ancora maturi e che l'attuazione di un effettivo stato di legalità in Colombia, a partire da un'istituzione imparziale e motivata, sia ancora ben lungi dal tramutarsi in realtà ma, sebbene a lungo termine, la strada da percorrere è questa. In questo, l'operato di PBI, FOR, Rete Italiana di Solidarietà e delle altre Organizzazioni Internazionali chiamate a sostegno (operato che non consiste nell'interferire con la politica delle parti in conflitto e nei confronti delle quali non si identifica) gioca un ruolo essenziale al fine di accompagnare giuridicamente gli attivisti locali, amplificare il loro operato a livello Internazionale e richiamare l'attenzione degli apparati giuridici internazionali i cui interventi, anche solo in forma di Raccomandazione, destabilizzano la politica statale spingendola a ridurre la distanza che la separa da un'adesione soltanto formale alle norme internazionali ad una adesione effettiva alle stesse.⁹⁴

La spinta internazionale "dall'alto" contribuisce a far sì che "dal basso", a livello locale, si recuperi il dialogo con lo stato (o forse è più opportuno affermare che, in Colombia, è necessario instaurare quel dialogo che con lo stato non si è mai avuto), e l'apporto della componente civile può essere fondamentale affinché ciò avvenga. Uno degli scopi delle ONG che da anni seguono il caso della Comunità di Pace e della Colombia tutta è proprio quello di mediare e favorire la costruzione di Relazioni Pubbliche tra popolazione e stato: alla Presenza e Accompagnamento delle persone esposte alla violenza istituzionale si aggiunge quindi questo tassello fondamentale. Il ruolo delle

⁹³ Vedi la Linea Strategica Politica a livello Locale riportata nel cap. II, par. 4, p. 22;

⁹⁴ Esemplare, in tal senso, la spinta alla responsabilizzazione che FOR ha esercitato nei confronti del governo colombiano e statunitense nel 2008: per tutto l'anno, nella zona di Urabá e particolarmente nella frazione *La Unión*, esercito e forze paramilitari in flagrante collaborazione hanno cercato di ostacolare i contadini comunitari impedendo loro, con posti di blocco, l'accesso alle terre da coltivare. Oltre alla pratica dell'Accompagnamento, FOR ha esercitato pressioni sia sul governo che sull'ambasciata statunitense richiedendo fortemente il rispetto delle misure precauzionali previste dalla Corte Inter-Americana dei Diritti Umani. La ben nota Brigata XVII è stata indotta ad eseguire, seppure tutti gli attori armati e disarmati fossero consapevoli che si trattasse di un'operazione "di facciata", ricognizioni sul territorio. Questo operato multi-strategico ha provocato, indirettamente ma efficacemente, la riduzione significativa della presenza dell'esercito stesso nonché delle *Autodefensas Gaitanistas* e delle *Autodefensas Campesinas de Urabá* entro novembre. Vedi anche cap. III, par. 2, p. 33;

ONG, infatti, non consiste unicamente nel tentativo di indurre le Istituzioni alla disponibilità al dialogo con la popolazione ma, in modo imparziale, consiste anche nell'arduo compito di indurre la popolazione a superare le resistenze, più che comprensibili, della stessa all'instaurazione di un dialogo con le istituzioni.

A tal proposito e in piena conformità con lo stile di vita che la Comunità ha deciso di assumere, risalta l'importanza della Formazione che le ONG hanno rivolto alla popolazione sulle tematiche della Risoluzione dei Conflitti. Non bisogna dimenticare che la popolazione è stata costretta ad affrontare una Guerra Civile senza alcuna preparazione in merito e quindi partendo completamente da zero, non avendo alcuna conoscenza, ad esempio, del pensiero del Mahatma Gandhi o degli altri grandi pensatori la cui filosofia pragmatica si incentra sulla Nonviolenza.⁹⁵ Ad oggi i risultati concreti sono ravvisabili nell'attivazione dell'Universidad Campesina de Resistencia e nella creazione di un Comitato di Formazione all'interno della Comunità di Pace, a dimostrazione che, nel tempo, i *campesinos* stanno facendo propri tali strumenti e stanno cercando di favorirne la divulgazione anche autonomamente. Risultato incoraggiante che ha risposto all'esigenza di aprire *in primis* il dialogo all'interno della popolazione, che non era affatto coesa e che ora sta procedendo in questa direzione, e quindi il dialogo tra popolazione e stato.⁹⁶

Osservazioni Finali: L'approccio scelto dalla *Comunidad de Paz* e il Sistema di Strategie comunitarie che su di esso è stato costruito, è emblematico e prezioso poiché è maturato sperimentando soluzioni le cui conseguenze e i cui errori di percorso si sono sempre implacabilmente ripercossi sulla Comunità stessa. Rappresentano quindi un patrimonio dell'umanità fondato sul sangue, che non può e non deve essere ignorato. Le gravissime perdite subite non devono essere considerate, come è comunque giusto e doveroso, soltanto per la loro dignità "intrinseca", ma acquistano un valore ancora più grande poiché su di esse è stata elaborata una realtà così simbolica e concreta da dover essere assunta come esempio e dalla quale trarre ispirazione e fiducia per la sua "applicazione" in altri contesti. In questo, dal punto di vista psicologico, si è dimostrata fondamentale la capacità di Supporto Morale che le organizzazioni internazionali hanno profuso alle vittime che, a loro volta, hanno trovato e conservato il coraggio necessario

⁹⁵ Tra gli altri: Martin Luther King, Alexander Langer e il "nostro" Alberto Capitini;

⁹⁶ Vedi cap. II, par. 4, pp. 23 e 25;

a proseguire in una guerra così difficile con strumenti pacifici, senza rispondere alla violenza con la violenza. Ma per infondere Speranza, Determinazione e Continuità nel lungo termine, la sola, e comunque necessaria, presenza *in loco* con effetto deterrente sulla violenza, non basta. Come si evince dalla storia colombiana, la Pressione Internazionale, con il contributo delle Organizzazioni Internazionali, è fondamentale. Senza di esse, ad oggi, la situazione precipiterebbe nuovamente in uno stato di “libero” e arrogante esercizio della violenza sulla popolazione. Violenza che continua a sussistere, ma non certo nei termini di esasperante esacerbazione con cui si esplicava poco più di dieci anni fa. Gli interventi e le disposizioni delle strutture civili e giuridiche internazionali, i bollettini informativi a divulgazione mondiale, gli sforzi di ampliamento della conoscenza di una realtà così violenta e inaccettabile tramite internet, pubblicazioni e incontri al fine di rendere cosciente l’opinione pubblica mondiale e di incentivare anch’essa alla mobilitazione, rappresentano lo strumento pacifico che incrina la macchina dell’azione armata.

Mentre, per quel che riguarda l’aspetto pragmatico, ovvero le Strategie attuate, sia dalla Comunità interessata che dalle Organizzazioni Internazionali che vengono interpellate in suo sostegno, bisogna sempre tenere ben presente che ogni luogo della Terra, in cui sussistano condizioni ascrivibili al concetto generale di Guerra Civile, possiede comunque peculiarità tali da rendere necessario uno Studio di Fattibilità *ad hoc* con il quale, pur traendo frutto dalle altre esperienze, circostanziare ed enucleare le più appropriate linee guida da adottare per quel luogo specifico.

Restano fermi, dunque, tutti gli elementi sopra menzionati, da intendersi però come Modello Operativo Generale che sia Flessibile e che, di luogo in luogo, conduca a soluzioni pratiche diverse seppure accomunate dal denominatore dell’Azione Nonviolenta e Non Armata. Il Modello di Vita della *Comunidad de Paz*, basato sulla comunione dei beni e il lavoro di gruppo riguarda, quindi, la sola Comunità in questione, e potrebbe essere non condiviso o ritenuto inadatto da altre realtà di natura politica e culturale differenti e, aggiungerei, persino all’interno del territorio colombiano stesso da parte di altre frange della popolazione.⁹⁷ Ma rimane immutato il principio

⁹⁷ Altre Comunità potrebbero condividere il principio di Neutralità Attiva senza necessariamente adottare le linee strategiche interne di Coesione Comunitaria ed Economica della *Comunidad de Paz* riportate nel cap. II, par. 4, e nell’Appendice 2, applicando invece fruttuosamente la linea Politica;

generale e condiviso dell’Azione Pacifica, distanziandosi categoricamente da ogni tipologia di approccio armato inclusa quella eventualmente proposta “a fin di bene”.⁹⁸

Ciò comporta coesione, collaborazione, coordinamento da parte di tutti gli attori civili. Per quanto una simile lotta si riveli lunga, ardua e spesso costellata di fallimenti e sofferenze, essa produce risultati contro un avversario che, anno dopo anno, è destinato alla sconfitta in virtù delle fatali contraddizioni insite in un sistema che si basa sulla violenza e che è destinato ad implodere in se stesso. Facendo riferimento alle parole del giornalista e scrittore uruguayano Eduardo Galeano:

- *“El podere es un señor mui distraído: por privilegio de su impunidad [...] se da el lujo de vivir en estado de perpetua distracción: se olvida de todo, se equivoca, no sabe lo que dice, ni se da cuenta de lo que hace.”*⁹⁹

Lo scandalo dei “Falsi Positivi” cui si faceva riferimento è soltanto uno degli elementi a riprova che le crepe del sistema stanno emergendo: il cammino della Resistenza Nonviolenta prosegue.

⁹⁸ Mi riferisco, a titolo esemplificativo, al cap. IV, art. 33, par. 2 dello Statuto ONU, che può essere interpretato al fine di avallare l’imposizione della pace con le armi: strada che in alcune circostanze potrebbe apparire appropriata ma che implica l’azione deleteria di separare la parti in conflitto più che di favorirne l’incontro: “*The Security Council shall, when it deems necessary, call upon the parties to settle their dispute by such means*”. E comunque si tratta sempre di una risposta violenta ad una azione violenta che rinnoverebbe, non incrinerebbe, la spirale della violenza;

⁹⁹ Galeano, Eduardo, *La Jornada, México*, D.F., 24/12/1998;

Appendice 1

Ratifiche della Colombia

Geneva Convention (III) relative to the Treatment of Prisoners of War: 12/08/1949;
Convention on the Prevention and Punishment of the Crime of Genocide: 27/10/1959;
International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights: 29/10/1969;
International Covenant on Civil and Political Rights: 29/10/1969;
International Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination: 2/09/1981;
Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women 19/01/1982;
Convention against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment: 8/12/1987;
International Convention on the Suppression and Punishment of the Crime of Apartheid 23/05/1988;
Convention on the Rights of the Child: 28/01/1991;
The Ramsar Convention on Wetlands: 18/10/98;
Convention on the Prohibition of the Use, Stockpiling, Production and Transfer of Anti-Personnel Mines and on their Destruction (Ottawa Treaty): 06/09/2000;
International Convention for the Protection of All Persons from Enforced Disappearance, Signature (not Ratification): 27/09/2007;
Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty (CTBT): 29/01/2008
Inter-American Convention Against Terrorism: 24/06/2008

Appendice 2

Dichiarazione e Principi dal Sito Ufficiale di San José

Dichiarazione.

Los miembros de las veredas desplazadas del corregimiento, así como los habitantes que libremente deciden acatar los siguientes artículos que desarrollan y reglamentan la Comunidad de Paz de San José de Apartado:

ARTÍCULO 1.

La comunidad del Corregimiento de San José de Apartado, luego de un amplio proceso de consulta interna y acogiendo la voluntad de la mayoría de sus habitantes ha decidido declararse como Comunidad de Paz de San José de Apartado, mientras el conflicto interno persista y la guerra continúe.

ARTÍCULO 2.

La Comunidad de Paz de San José de Apartado se define como aquella que hace parte de la población civil campesina, no combatiente y que a pesar del desarrollo de las hostilidades, se protegerá sin distinción alguna de los rigores de la confrontación.

Parágrafo 1. En ningún momento los integrantes de la Comunidad de Paz de San José de Apartado podrán ser objeto de violaciones a los Derechos Humanos o de infracciones al Derecho Internacional Humanitario.

Parágrafo 2. Para efectos de la presente declaración se entenderá como Comunidad de Paz de San José de Apartado:

- a. Los habitantes de las diversas veredas y del casco urbano del corregimiento de San José de Apartado, que se han comprometido libremente en dicho proceso.
- b. Personas civiles que no participen en las hostilidades que no realicen actividad alguna índole militar durante su estancia en la comunidad de Paz de San José de Apartado y que se comprometan con los estatutos y reglamentos de esta comunidad,
- c. Personas cuya permanencia sea transitoria en la Comunidad de Paz de San José de Apartado, siempre que se comprometan con los estatutos y reglamentos y que se encuentren cobijadas por el estatuto de protección a la población civil.

ARTÍCULO 3.

Las personas que hacen parte de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó no realizarán actividad alguna que tenga relación directa o indirecta con las operaciones militares de ninguno de los actores en conflicto, o con el apoyo táctico o estratégico de los mismos.

Parágrafo 1. Las personas que hacen parte de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó se comprometen a no participar directa ni indirectamente en las hostilidades y a cumplir con las siguientes condiciones:

- a. Los miembros de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó se abstienen de portar y/o tener armas, municiones o materiales explosivos.
- b. Los miembros de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó se abstienen de brindar apoyo logístico a las partes en conflicto.
- c. Los miembros de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó se abstienen de acudir a alguna de las partes en conflicto para solucionar problemas internos, personales o familiares.
- d. Los miembros de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó se comprometen a participar en los trabajos comunitarios.
- e. Los miembros de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó se comprometen a la no injusticia e impunidad de los hechos.

ARTICULO 4.

La Comunidad de Paz de San José de Apartadó tomará todas las medidas oportunas y necesarias para controlar el acceso o tránsito a todas las personas sin derecho a permanecer o movilizarse por los sitios de asentamiento de la Comunidad de Paz.

ARTÍCULO 5.

La Comunidad de Paz de San José de Apartadó se limitará a los habitantes del corregimiento que libremente se hayan acogido al proceso de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó, así como a las áreas de cultivo para su subsistencia y a sus fuentes de abastecimiento de agua y energía. La Comunidad de Paz de San José de

Apartadó reunirá las condiciones para recepción y alojamiento transitorio de las personas forzadas a desplazarse como consecuencia del conflicto armado interno.

ARTÍCULO 6.

Los lugares donde resida la Comunidad de Paz de San José de Apartadó se encontrarán claramente identificados con señales como banderas y vallas ubicadas en la periferia de las zonas y el distintivo será un círculo rojo con un fondo blanco. De igual forma serán distintivos los símbolos que la comunidad vaya acogiendo. Los miembros de la Comunidad de Paz de San José de Apartado portarán un carnet que los acredita como miembros de la misma.

ARTÍCULO 7.

La Comunidad de Paz de San José de Apartado reconoce la competencia de un Consejo Interno conformado por:

- Siete delegados de la Comunidad de Paz de San José de Apartado quienes deberán ser elegidos regular y oportunamente y posesionados ante la misma, además de un Fiscal que tendrá voz, pero no voto. El Consejo tomará sus decisiones en forma autónoma y en caso de que lo solicite podrá tener la asesoría de:
- Un delegado de ONG nacional.
- Un delegado de la Diócesis de Apartadó.

El Consejo Interno se dará su propio reglamento y podrá tomar decisiones si existe mayoría absoluta, es decir cuatro más uno.

Parágrafo 1. El Consejo Interno cumplirá funciones administrativas y disciplinarias para observar el acatamiento de las obligaciones de los miembros de la Comunidad de Paz consignadas en la presente declaración.

Firmado en SAN JOSÉ DE APARTADO a los 23 días del mes de diciembre de 1997, en fe de lo cual firman los representantes de la comunidad.

Este texto incluye las reformas a la declaratoria firmada el 23 de marzo de 1997.

Principi.

LIBERTAD: es la capacidad de autonomía de las comunidades y de cada miembro de ellas para tomar decisiones autónomamente sin ninguna clase de presión y sin sentirse excluido por no ser parte de la mayoría; lo importante es generar un proceso de respeto en medio de la pluralidad.

DIALOGO TRANSPARENTE: para sobrevivir en una zona de guerra había que mentirle a los actores armados. La Comunidad de Paz en cambio basa su posibilidad de sobrevivir en la verdad y en decirle abiertamente a los actores armados que no se puede colaborar porque esto nos involucraría en una guerra frente a la que hemos declarado nuestra neutralidad.

RESPECTO A LA PLURALIDAD: partiendo del respeto al gran principio: la neutralidad. Cada uno tiene derecho a discutir, a no estar de acuerdo y a plantear alternativas. Si se es negro, indígena, chilapo, paisa, liberal, conservador, comunista. Se respeta todo eso porque se está luchando por algo más grande: el respeto a la vida de todos.

SOLIDARIDAD: se suman conjuntamente esfuerzos para el bien común. Hemos buscado humanizar la convivencia generando relaciones que se compadecen de la situación de todos y estamos hablando de la vida misma. Por ejemplo si se nos presenta una situación que pone en riesgo la vida de uno de nosotros, los demás debemos exigir respeto. Esto lo hemos vivido en el retén que los paramilitares colocaron durante nueve meses en la vía Apartado - San José; allí ellos detenían los carros y bajaban a quien querían para llevárselo y asesinarlo. En estos casos la Comunidad debe salir a hablar para exigir que se respete nuestro proceso de neutralidad y que no se violen nuestros principios con el asesinato o la humillación de alguno de los miembros de la Comunidad de Paz de San José de Apartado.

RESISTENCIA Y JUSTICIA: cuando somos atacados, tenemos derecho a la defensa y esto conlleva un principio de justicia. Por qué resistimos? Porque sabemos que hay una situación injusta. En la Comunidad de Paz de San José resistimos al hambre, a la muerte y lo hacemos creativamente.

El que la Comunidad salga a exigir respeto por la vida de cualquiera de sus miembros que se encuentre en peligro, es una forma de resistir a los abusos de los actores armados. El salir en grupos a las veredas es una forma de hacer frente a la situación de guerra que nos rodea. El hecho de que las mujeres hayamos decidido salir a trabajar la tierra es una forma de resistir el hambre y procurar el bienestar para nuestros hijos.

Qué queremos construir?

LA COMUNIDAD DE PAZ COMO ALTERNATIVA HUMANIZADORA

La cotidianidad y las relaciones que se dan en la Comunidad de Paz de San José de Apartado buscan recrear un sentido de humanización de la convivencia. Frente a la lógica impuesta por el capital que busca multiplicarse a través de la explotación de muchos para el beneficio de unos pocos, la Comunidad de Paz busca alternativas desde el trabajo comunitario que nos da la posibilidad a todos de sembrar y hacer producir la tierra para compartir sus frutos y desde la comercialización de los productos del campo mejorando los precios para el que ha trabajado la tierra.

Frente al individualismo, el egoísmo y la lucha entre uno y otro, en la Comunidad de Paz hemos mirado que nuestra fuerza radica en el trabajo comunitario, colectivo. Aquí lo importante es la persona desde su existencia misma no desde lo que pueda producir. La Comunidad de Paz de San José de Apartado rompe con eso de que sólo vale lo que es útil y lo que no, es desechable; el desplazamiento se da desde esta lógica que arrasa con lo que no le sirve a ciertos intereses del poder y del capital.

Para nosotros en la Comunidad de Paz no es posible comercializar explotando, no se puede vender para que sólo unos pocos saquen provecho, no se puede trabajar individualmente porque la fuerza está en la unidad.

LA POLÍTICA DE LA COMUNIDAD DE PAZ

La Comunidad de Paz de San José de Apartado asume una relación circular donde los representantes somos personas de la misma comunidad, elegidos democráticamente. Las decisiones se toman con todas las personas ya que la posibilidad de opinar es igual para todos, cada uno de nosotros tiene derecho a hablar y ser escuchado, a presentar argumentos o de manifestar su desacuerdo siempre de una forma dialogada. La Comunidad de Paz ha intentado también la participación de sus miembros en talleres y

reuniones que aportan las condiciones para la participación real en las decisiones que tienen que ver con todos.

EL HOMBRE NUEVO DE LA COMUNIDAD DE PAZ

La Comunidad de Paz de San José de Apartado busca generar una forma de relación y de actitudes basadas en nuevos valores: libertad, igualdad, respeto, solidaridad y diálogo. Esta es una respuesta a una forma de pensar que ha generado un proceso de deshumanización que se manifiesta en las actitudes con que nos relacionamos y que reproducimos: ansias de poder que pasan por encima de lo que sea.

Desde esta forma vieja, la decisión de las comunidades es negada ya que son unos pocos quienes asumen una representatividad que no sirve a los intereses colectivos sino a unos intereses individuales que no benefician al pueblo y que por el contrario le niegan posibilidades de poder desarrollar sus iniciativas y no permite que estas asuman su papel histórico y de resistencia.

UNA NUEVA FORMA DE RESOLVER LOS CONFLICTOS

La forma de resolver los conflictos se aleja de las prácticas violentas y por el contrario parte de diálogos en busca del bienestar de todos y protegiendo siempre la dignidad de la Comunidad de Paz de San José de Apartado.

Un espacio para que la comunidad conozca y pueda solucionar estos conflictos se da en los talleres que se hacen por veredas, grupos de trabajo y comités; allí todos hablan de los logros y las dificultades que se van presentando y se mira la forma de afrontar cada uno de ellos.

Las iniciativas para resolver problemas se asumen colectivamente. Por ejemplo una de las decisiones que ha tomado la comunidad es no permitir la venta ni el consumo de licor; sin embargo, algunas personas que no se han acogido al proceso de neutralidad y resistencia no han tenido en cuenta estas normas y la Comunidad ha salido espontáneamente y ha marchado exigiendo el respeto al proceso y diciendo no al licor. Esta prohibición es otro de los mecanismos creados para evitar cualquier situación violenta o de disturbios que puedan servir como pretexto para la intervención de cualquier actor armado.

NUESTRA ORGANIZACIÓN

La organización interna de la Comunidad de Paz de San José de Apartado ha hecho posible un proceso fuerte que nos ha permitido decir no a los actores armados y generar unas relaciones en las que todos participamos, decidimos y planteamos alternativas.

Este proceso ha generado una ruptura: ya no son las armas las que deciden, sino los campesinos que hemos sido golpeados por la violencia y obligados a desplazarnos.

Ahora somos nosotros quienes resolvemos nuestros propios conflictos a través del diálogo y quienes creamos formas de resistir a esta guerra.

Para ello la Comunidad de Paz lleva a cabo un proceso de formación que tiene como objetivo que la comunidad toda sea líder y que cada persona esté en capacidad de levantar la voz para plantear, para discutir, para exigir.

«Uno so/o como cuando caímos aquí, qué íbamos a salir a trabajar solos a la montaña, éramos todos temerosos para ir y uno legalmente como campesino es temeroso; en cambio que así en grupos uno tiene como más fuerza y ya como que el miedo se nos ha ido apartando».

Cómo podemos participar?

GRUPOS DE TRABAJO. Todos los miembros de la Comunidad de Paz nos hemos comprometido a trabajar comunitariamente. Esta dinámica ha permitido poner en práctica el principio de solidaridad y de unión ya que no se piensa en los intereses de cada uno sino en el bienestar de toda la comunidad. Cada grupo en el momento hay 22 de hombres y de mujeres- tiene un coordinador que se encarga de plantear cómo va el trabajo y expone las necesidades y los logros de cada grupo.

COMITÉS. En la Comunidad existen también comités: de salud, educación, trabajo, deportes, cultura, de mujeres, de formación. Cada uno de ellos tiene también un coordinador. De la misma forma se trabaja por veredas. Es decir que hay además 14 coordinadores de vereda. Los coordinadores se encargan de organizar por ejemplo la entrega de las ayudas que llegan a la comunidad ya sean herramientas a los grupos o los mercados a las familias por vereda. Cada semana se realizan reuniones con los coordinadores y allí se plantean las dificultades y los avances que se tienen en cada actividad.

CONSEJO INTERNO. Es la máxima autoridad en la Comunidad de Paz y se encarga de coordinar todas las actividades que se realizan y de resolver los conflictos a través del diálogo. El Consejo Interno está conformado por ocho personas con distintas funciones: Coordinador General, Vicecoordinador, Tesorero, Fiscal, Secretario; el Consejo se encarga también de apoyar los proyectos productivos que se desarrollan en la comunidad, de hacer seguimiento al trabajo de los grupos, de coordinar las visitas de delegaciones a la comunidad.

Cada seis meses la Comunidad de Paz de San José de Apartado elige, a través del voto libre y voluntario, a los miembros del Consejo y a los coordinadores de vereda.

trabajo de los grupos, de coordinar las visitas de delegaciones a la comunidad. Cada seis meses la Comunidad de Paz de San José de Apartado elige, a través del voto libre y voluntario, a los miembros del Consejo y a los coordinadores de vereda. Cómo se realiza esta elección?

Nos reunimos por grupos y por vendas para reflexionar sobre las características que debe tener un miembro del Consejo interno y de acuerdo con esto proponemos candidatos.

Luego se saca la lista de todos ellos y hay un día dedicado a las votaciones; las 8 personas que obtengan las votaciones más altas serán los integrantes del nuevo Consejo, si cada uno decide libremente aceptar esta responsabilidad del Consejo trabajar para fortalecer la experiencia de neutralidad y resistencia desde una mirada política y solidaria y observar que se cumplan el reglamento y la declaratoria de la Comunidad de Paz.

Fonte: www.cdpsanjose.org

Appendice 3

Cronologia delle Aggressioni

In 10 anni di resistenza Nonviolenta e non armata (dal 1996 al 2007), la Comunità di Pace ha registrato 174 omicidi, 22 dei quali compiuti dai guerriglieri e 154 da agenti dello Stato. Inoltre, sono stati denunciati 600 Crimini di Lesa Maestà tra cui: Bombardamenti Indiscriminati contro civili, Esecuzioni Extragiudiziarie, Abusi Sessuali e Stupri contro le donne, Sfollamenti Forzati, Saccheggi dei beni di prima necessità, Incendi di campi e abitazioni, Occupazioni di case degli sfollati, Detenzioni Arbitrarie e Illegali, Perquisizioni Illegali e Occupazioni Violente delle proprietà, Minacce, Aggressioni a Mano Armata, Montature Giudiziarie con ausilio di falsi testimoni, Furto del Computer della Comunità (contenente la registrazione delle denunce) e, infine, la Distruzione del Monumento alla Memoria delle Vittime.

Glossario

Amenaza: Minaccia;

Ametrallamiento: Mitragliamento;

Ataque Bienes Civiles: Attacco alle Proprietà Civili;

Bombardeo Ind.: Bombardamento Indiscriminato;

Calumnia: Diffamazione;

DAS: Dipartimento Amministrativo di Sicurezza;

Desaparición Forzada: Rapimento;

Desplazamiento Forzado: Sfollamento Forzato;

Detención ilegal: Detenzione Illegale;

Ejecución Extrajudicial: Esecuzione Extragiudiziale;

Escudo: Comando Operativo N.18 Seconda Divisione Decima-Ottava Brigata;

Herido: Ferito;

Homicidio Intencional: Omicidio Intenzionale;

Interrogatorio ilegal: Interrogatorio illegale;

Ocupación militar: Occupazione militare (arbitraria e senza pre-avvertimento);

Pillaje: Furto;

Tortura, Tratos Cruels, Inhumanos, Degradantes: Tortura, Trattamenti Crudeli, Inumani, Degradanti;

Violación general DD HH: Violazione generale dei Diritti Umani;

Violencia sexual: Violenza Sessuale.

La seguente tabella riporta, in ordine cronologico, l'elenco delle aggressioni disposte per data, nome dell'agredito (in maiuscolo) e suo luogo di residenza, tipologia di aggressione, responsabile/i dell'aggressione e luogo in cui è avvenuta l'aggressione.

AGRESIONES CONTRA LA COMUNIDAD DE PAZ SAN JOSÉ DE APARTADÓ 18/06/1996 – 28/01/2008	
18/06/96	811 Campesinos 27 veredas Desplazamiento Forzado Ejército Turbo/Apartadó
20/06/96	Comunidad La Resbalosa Pillaje Ejército y Paramilitares La Resbalosa
27/07/96	Familia La Resbalosa Pillaje Ejército La Resbalosa
27/07/96	Otra familia campesina Pillaje Ejército La Resbalosa
9/12/94	Familia La Resbalosa Pillaje Ejército y Paramilitares La Resbalosa
18/08/96	ARIAS, Jorge Enrique Ejecución Extrajudicial Paramilitares Mulatos
19/08/96	Familia Arenas Bajas Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Arenas Bajas
19/08/96	Familia Arenas Bajas Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Arenas Bajas
23/08/96	Campesino Arenas Bajas Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Arenas Bajas
26/08/96	Campesino Arenas Bajas Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Arenas Bajas
Nc/08/96	Campesinos 12 veredas Violación general DD HH Ejército y Paramilitares Turbo/Apartadó
22/05/96	Familia Caraballo (Turbo) Pillaje Paramilitares Caraballo
22/05/96	SIERRA, Julio Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Caraballo
Nc/05/96	Comunidad vereda Oviedo (Turbo) Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Oviedo
9/07/96	ATILANO, Juan Bautista Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Arenera
Nc/07/96	Comunidad Arenera Desplazamiento Forzado Ejército y Paramilitares Arenera
11/07/96	Comunidad Arcua medio y Arenera Desplazamiento Forzado Ejército Arcua medio
9/08/96	Familia Los Mandarinos Detención ilegal Ejército Los Mandarinos
23/08/96	BERRÍO, Jorge Eliécer Ejecución Extrajudicial Paramilitares Arenera
24/08/96	Pareja de Caraballo Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Caraballo
25/08/96	MARÍN, Jesús Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Caraballito
25/08/96	Trabajador N/ N/ Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Caraballito
25/08/96	Familia Caraballito Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Caraballito
27/08/96	Pareja vereda El Gas Detención ilegal Ejército El Gas
28/08/96	VEGA, 2 N/N Desaparición Forzada Paramilitares Nueva Antioquia
29/08/96	Familia de Arcua Central Pillaje Ejército y Paramilitares Arcua Central

31/08/96 FLOREZ, César Ejecución Extrajudicial Ejército Arcua Medio
16/08/96 CATANO, Bartolomé Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
1/09/96 Campesino Detención ilegal Ejército Recta del Oso
7/09/96 ARIAS, Samuel Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
7/09/96 LOAIZA, Gustavo Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
7/09/96 ÚSUGA, María Eugenia Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
7/09/96 GONZÁLEZ, Juan Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
nc-Sep-96 MAZO, Gustavo de Jesús Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
6-feb-97 WACA MURCIA, César Homicidio Intencional Guerrilla S.José
7/02/97 GUTIÉRREZ, Rafael Ejecución Extrajudicial Paramilitares Retén Ap. S.José
28/02/97 VILLA ÁLVAREZ, Rubén Antonio Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José
28/02/97 VILLA, Antonio Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José
28/02/97 LAYOS CASTAÑEDA, Miguel Ángel Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José
28/02/97 SERNA, Guillermo Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José
29/03/97 DAVID, José Macario Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares La Unión
28/03/97 Comunidad La Unión Amenaza Ejército y Paramilitares La Unión
29/03/97 ZAPATA, Elías Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Las Nieves
29/03/97 VALLE, Alberto Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Las Nieves
29/03/97 VALLE, Félix Antonio Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Las Nieves
29/03/97 TORRES, Carlos Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Las Nieves
29/03/97 ZAPATA, Heliodoro Desaparición forzada Ejército y Paramilitares Las Nieves
29/03/97 2 NN Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Las Nieves
30/03/97 RESTREPO, Didier Herido Ejército y Paramilitares Caracolí
27/03/97 CDPSANJOSE Acto de Terrorismo Ejército y Paramilitares S.José
nc/03/97 ARANGO, Miguel Homicidio Intencional Guerrilla Camino
1/04/97 PANESSO CARVAJAL, José Leonardo Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares El Guineo
1/04/97 PANESSO CARVAJAL, Bernardo Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares El Guineo
2/04/97 N, Juan Detención ilegal Ejército La Unión
5/04/97 FLOREZ, César Ejecución Extrajudicial Paramilitares Retén Ap. S. José
5/04/97 Población rural S. José Desplazamiento Forzado Ejército y Paramilitares S.José
6-abr-97 TORRES, Ovidio Desaparición forzada Paramilitares Retén Ap. S.José
10/04/97 GUISSAO, Miguel Desaparición forzada Ejército y Paramilitares Arenas Altas
10/04/97 GUISSAO, Bertha Desaparición forzada Ejército y Paramilitares Arenas Altas
10/04/97 Comunidad Arenas Altas Desplazamiento Forzado Ejército y Paramilitares Arenas Altas
10/04/97 RAMÍREZ GIRALDO, Gilberto Ejecución Extrajudicial Paramilitares Arenas Altas
10/04/97 RAMÍREZ GIRALDO, Miguel Ejecución Extrajudicial Paramilitares Arenas Altas

13/04/97 GRACIANO ÚSUGA, José Antonio Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
14/04/97 VALENCIA VANEGAS, Jairo Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
14/04/97 NN GRACIANO Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
21/04/97 NN, Miguel Ejecución Extrajudicial Paramilitares La Unión
21/04/97 USMA, Albeiro Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Paramilitares La Unión
21/04/97 Comunidad Desplazados Amenaza Paramilitares Arenas Altas
21/04/97 DOMICÓ, Jorge Detención ilegal Paramilitares Retén Ap. S.José
4/05/97 LONDOÑO DÍAZ, Liliana Homicidio Intencional Guerrilla La Playa
14/05/97 SÁNCHEZ CELADA, Diofanor Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
14/05/97 DAVID HUIGUITA, Luis Hernando Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares S.José
14/05/97 TUBERQUIA SEPÚLVEDA, Elkin Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares S.José
14/05/97 JIMÉNEZ DUARTE, Ramón Alfredo Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Arenas Bajas
16/05/97 CDPSANJOSE Allanamiento ilegal Ejército S.José
nc/06/97 Comunidades Alto Bonito y Resbalosa Desplazamiento Forzado Ejército y Paramilitares Alto B-Resbal
7/06/97 HIGUITA TUBERQUIA, Alfa Delia Ejecución Extrajudicial Ejército Los Mandarinos
7/06/97 VALLE ORTIZ, Luz Helena Ejecución Extrajudicial Ejército Los Mandarinos
17/06/97 DURANGO, Helmer Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
17/06/97 DUARTE, Gilma Rosa Ejecución Extrajudicial Ejército Los Mandarinos
17/06/97 CAÑAS, Juan de Jesús Ejecución Extrajudicial Ejército Los Mandarinos
17/06/97 HERNÁNDEZ DE CAÑAS, Clara Rosa Ejecución Extrajudicial Ejército Los Mandarinos
17/06/97 Familia de Gilma Rosa Duarte Pillaje Ejército Los Mandarinos
21/06/97 SANTOS BAQUERO, Alvaro Enrique Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
27/06/97 TUBERQUIA, Reinaldo Detención ilegal Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
27/06/97 Pasajeros transporte público Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
nc/06/97 RENDÓN MAZO, Édison Ejecución Extrajudicial Ejército Mulatos
nc/06/97 GONZÁLEZ, Evelio Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
nc/06/97 AGUIRRE, Antonio Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
3/07/97 Comunidades Miramar y La Victoria Desplazamiento Forzado Paramilitares Miramar y La Victoria
5/07/97 MAZO, Diacórides Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
13/07/97 TASCÓN, Arturo Detención ilegal Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
17/07/97 TABARQUINO, Francisco Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José

26/07/97 AGUIRRE, Julio Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Apartadó
31/07/97 ZAPATA, John Jairo Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
30/07/97 MAZO DUARTE, María Rubiela Ejecución Extrajudicial Paramilitares El Guineo
31/07/97 MAZO, Adiel Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
19/07/97 ARANGO, Uberlina Ejecución Extrajudicial Paramilitares La Resbalosa
19/07/97 TREJOS, Luis Detención ilegal Paramilitares Playas
13/09/97 JIMÉNEZ, Isafas Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
20/09/97 GÓMEZ, Luz Marina Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
24/09/97 DAVID, Eliberto Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
6/10/97 CORREA, Ramiro Homicidio Intencional Guerrilla La Cristalina
6/10/97 ESPINOZA, Luis Fernando Homicidio Intencional Guerrilla La Cristalina
6/10/97 AGUIRRE, Fernando Homicidio Intencional Guerrilla La Cristalina
25/11/97 GÓEZ, Conrado Antonio Desaparición forzada Paramilitares Hacia La Unión
Nc/11/97 ÚSUGA, Rosalba Ejecución Extrajudicial Paramilitares Dabeiba
12/12/97 GEORGIA, Darío Desaparición forzada Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
12/12/97 ZÚÑIGA, Dayla Desaparición forzada Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
24/12/97 Comunidad San José Amenaza Ejército y Paramilitares San José
29/12/97 TUBERQUIA, Antonio Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Paramilitares La Unión
29/12/97 GUZMÁN, Blanca Libia Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Paramilitares La Unión
29/12/97 ÚSUGA, Heriberto Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Paramilitares La Unión
6/01/98 ÚSUGA, Luz Mélida Detención ilegal Ejército y Paramilitares Retén Ap. SJ
6/01/98 ÚSUGA, Beatriz Helena Detención ilegal Ejército y Paramilitares Retén Ap. SJ
10/01/98 CDPSANJOSE Amenaza Ejército S.José
18-ene-98 LORA, Geovanny Homicidio Intencional Guerrilla S.José
5/02/98 TUBERQUIA, Jesús Emilio Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Paramilitares Hacia La Unión
5/02/98 GRACIANO, Joaquín Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Paramilitares Hacia La Unión
5/02/98 TUBERQUIA, Ovidio Antonio Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Paramilitares Hacia La Unión
12/02/98 ZAPATA, Manuel Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Ejército Arenas Altas
15/02/98 CARO, José Eusebio Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Arenas Altas
15/02/98 VÉLEZ, Ramón Emilio Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Arenas Altas
15/02/98 GALVIS, Hubert Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Arenas Altas
15/02/98 GALVIS, Consuelo Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Arenas Altas

15/02/98 GÓEZ, Luis Hernando Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Arenas Altas
7/03/98 LARA RAMOS, Reynaldo Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Caño Seco
7/03/98 OSORIO DE LARA, Juanita Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Caño Seco
10/03/98 DAVID, Omar de Jesús Ejecución Extrajudicial Ejército Riógrande
13/03/98 HIDALGO, Gerardo de Jesús Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
19/03/98 TUBERQUIA, Gildardo Detención ilegal Ejército La Unión
26/03/98 JIMÉNEZ, Argemiro Herido Ejército Alto Bonito
26/03/98 TABARES, Rosmira Herido Ejército Alto Bonito
26/03/98 JIMÉNEZ TABARES, Navier Antonio Herido Ejército Alto Bonito
27/03/98 JIMÉNEZ TABARES, Jorge Herido Ejército Alto Bonito
27/03/98 JIMÉNEZ TABARES, Dorely Herido Ejército Alto Bonito
31/03/98 CDPSANJOSE Amenaza Ejército y Paramilitares S.José
1/04/98 CDPSANJOSE Amenaza Ejército y Paramilitares S.José
9/04/98 GÓEZ, Darío Ejecución Extrajudicial Ejército Arenas Altas
24/05/98 LANCHERO, Eduar Amenaza Ejército S.José
22/05/98 GRACIANO, Orlando Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
1/08/98 Comunidad La Unión Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército La Unión
13/08/98 RUIZ, Carlos Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Apartadó
14/08/98 RUIZ, Luis Hernán Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
26/08/98 7 comunidades Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército S.José
11/09/98 MORA, Arnulfo Ejecución Extrajudicial Ejército Buenos Aires
11/09/98 MARTÍNEZ GARZÓN, Flor María Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Buenos Aires
11/09/98 MONTOYA, Omar de Jesús Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Buenos Aires
11/09/98 GONZÁLEZ, Wilder José Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Buenos Aires
11/09/98 GRACIANO, Gilberto Antonio Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Buenos Aires
11/09/98 MOLINA, Fabio Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Ejército Buenos Aires
24/12/98 SEPÚLVEDA, Elkin Homicidio Intencional Guerrilla S.José
14/12/98 MAZO, Leonel Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
15/12/98 MAZO, Kelly Johana Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
11/02/99 Comunidad San José Amenaza Paramilitares Caracolí
21/02/99 Comunidad San José Amenaza Paramilitares Vía Ap. S.José
28/02/99 Comunidad San José Amenaza Ejército S.José
7/03/99 ARIZA, Jesús Antonio Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
4/04/99 JIMÉNEZ, Aníbal Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José
4/04/99 GRACIANO, Gabriel Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José

4/04/99 PINO, Daniel Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José
4/04/99 BORJA, José Antonio Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José
5/05/99 MORALES, Eduardo Detención ilegal Ejército Buenos Aires
6/05/99 4 campesinos Detención ilegal Ejército y Paramilitares Arenas Altas
10/05/99 Comunidad San José Amenaza Ejército y Paramilitares S.José
9/08/99 MORALES, Eduardo Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Buenos Aires
9/08/99 HIDALGO, Luis Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Buenos Aires
16/09/99 CDPSANJOSE Amenaza Ejército y Paramilitares S.José
19/09/99 ÚSUGA, Luis Enrique Ejecución Extrajudicial Paramilitares Retén Ap. S.José
20/09/99 BAILARÍN, Miguel Detención ilegal Paramilitares Retén Ap. S. José
9/11/99 CARDONA BORJA, Luis Detención ilegal Ejército La Cristalina
9/11/99 CARDONA BORJA, Albeiro de Jesús Detención ilegal Ejército La Cristalina
9/11/99 CARDONA, Ovidio Detención ilegal Ejército La Linda
9/11/99 JIMÉNEZ, Roneiro Detención ilegal Ejército La Linda
12/01/00 TORRES, Duvalier Asesinato/Persecución Política sin Información El Cuchillo
12/01/00 MARTÍNEZ PATERNINA, Wilson Asesinato/Persecución Política sin Información El Cuchillo
19/02/00 MONTOYA, Albeiro Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
19/02/00 CIRO, Luis Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
19/02/00 JIMÉNEZ, Alfonso Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S. José
19/02/00 URREGO, Mario Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S. José
19/02/00 QUINTERO, Uvaldo Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
19/02/00 QUINTERO, Rigo Herido Ejército y Paramilitares S.José
19/02/00 PINEDA, Jairo Herido Ejército y Paramilitares S.José
23/02/00 Pasajeros transporte público Amenaza Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
Nc/02/00 GARCÍA, Jaime Homicidio Intencional Guerrilla Buenos Aires
12/03/00 CDPSANJOSE Amenaza Ejército S.José
14/03/00 CDPSANJOSE Amenaza Ejército S.José
15/03/00 CDPSANJOSE Amenaza Ejército y Paramilitares S.José
18/03/00 RODRÍGUEZ POSSO, José Luis Ejecución Extrajudicial Ejército La Linda
25/03/00 Desplazados de Arenas Altas Amenaza Paramilitares Los Mandarinos
6/04/00 Comunidad La Miranda Amenaza Paramilitares La Miranda
13/05/00 JIMÉNEZ, Josmen Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
14/05/00 CDPSANJOSE Amenaza Ejército y Paramilitares S.José
30/05/00 VÁSQUEZ CARDONA, Rigoberto Detención ilegal Ejército y Paramilitares Guineo Alto
30/05/00 DAVID, Ernesto Detención ilegal Ejército y Paramilitares Guineo Alto
30/05/00 FLOREZ, Heriberto Detención ilegal Ejército y Paramilitares Guineo Alto
30/05/00 LÓPEZ, Teodoro Detención ilegal Ejército y Paramilitares Guineo Alto
8/07/00 GUZMÁN, Rigoberto Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares La Unión
8/07/00 RIVERA, Elodino Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares La Unión

8/07/00 CORREA, Diofanor Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares La Unión
8/07/00 SEPÚLVEDA, Humberto Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares La Unión
8/07/00 ZAPATA, Pedro Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares La Unión
8/07/00 GUZMÁN, Jaime Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares La Unión
8/07/00 ORTIZ, William Detención ilegal Ejército S.José
8/07/00 Comunidad La Unión Desplazamiento Forzado Ejército y Paramilitares La Unión
9/07/00 HERRERA, Manuel Amenaza Ejército y Paramilitares La Linda
16/07/00 MAZO, Fredy Homicidio Intencional Guerrilla San José
25/08/00 ARENAS, Ignacio Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
19/09/00 ÚSUGA, Luis Enrique Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
22/09/00 BAILARÍN, Miguel Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
12/09/00 CDPSANJOSE Amenaza Ejército S.José
13/09/00 CDPSANJOSE Amenaza Ejército S.José
23/09/00 ARENAS ROMÁN, Luz Analia Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
23/09/00 ARENAS ROMÁN, Hernando Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
23/09/00 ROMÁN, Duver Antonio Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares S.José
8/10/00 CDPSANJOSE Amenaza Ejército S.José
nc/09/00 RESTREPO, Alberto Homicidio Intencional Guerrilla S.José
18/10/00 Comunidades El Porvenir y La Unión Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército El Porv/La Unión
22/10/00 Pasajeros de vehículo público Pillaje Paramilitares Retén Ap. SJ
24/10/00 NN (Mujer) Pillaje Ejército Retén Ap. SJ
11/11/00 Pasajeros vehículo público Amenaza Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
14/11/00 Pasajeros vehículo público Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
24/11/00 CDPSANJOSE Pillaje Paramilitares Retén Ap. S.José
14/12/00 GIRALDO, Mariela Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
22/12/00 CDPSANJOSE Amenaza Ejército S.José
22/12/00 Pasajeros de vehículo público Pillaje Ejército Retén Ap. S.José
5/01/01 VÁSQUEZ, Eutiquio Herido Ejército S.José
21/01/01 Comunidad La Esperanza Amenaza Ejército La Esperanza
21/01/01 Joven N/N La Esperanza Escudo Ejército La Esperanza
20-feb-01 CDPSANJOSE Pillaje Ejército S.José
20-feb-01 HOLGUÍN, Aníbal Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Buenos Aires
22/02/01 CDPSANJOSE Amenaza Ejército S.José
25/02/01 OSORNO, Albeiro Detención ilegal Ejército y Paramilitares Chontalito Mulatos
26/02/01 CDPSANJOSE Ocupación militar Ejército S.José
5/03/01 13 Familias S.José Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército y

Paramilitares S.José
16/03/01 Pobladores Mulatos y Buenos Aires Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Mulatos, Bs/ As
26/03/01 CDPSANJOSE Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército S. José
28/03/01 CDPSANJOSE Amenaza Paramilitares B/ Policarpa
8/03/01 Pasajeros vehículo público Amenaza Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
17/03/01 Pasajeros vehículo público Amenaza Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
20/03/01 MORA, Humberto Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
3/04/01 Pasajeros vehículo público Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
13/05/01 Campesina N/N Comunidad Paz Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
24/05/01 CDPSANJOSE Acto de Terrorismo Ejército S.José
5/07/01 Pasajeros de vehículo público Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
13/07/01 Miembro CDPSANJOSE y conductor Amenaza Ejército Retén Ap. S.José
2/07/01 Familia, Caserío San José Ocupación militar Ejército S.José
8/07/01 Comunidad Mulatos Pillaje Ejército y Paramilitares Mulatos
9/07/01 BOLÍVAR TUBERQUIA, Alonso Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Mulatos
11/07/01 GUISSAO, Julio César Herido Ejército La Resbalosa
11/07/01 PÉREZ, Aquilino Detención ilegal Ejército La Resbalosa
11/07/01 PADIerna BORJA, Guillermo Detención ilegal Ejército La Resbalosa
13/07/01 PÉREZ, Aquilino Ejecución Extrajudicial Ejército La Resbalosa
11/07/01 Comunidad de Paz Pillaje Ejército y Paramilitares Hacia Medellín
19/07/01 Miembros Comunidad San José Obstaculización trabajo Ejército S.José
30/07/01 GUZMÁN, Alexander Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares La Unión
30/07/01 Comunidad La Unión Ocupación militar Ejército y Paramilitares La Unión
18/08/01 Campesino San José Detención ilegal Ejército La Roncona
18/08/01 Campesino San José Detención ilegal Ejército San José
18/08/01 Conductor carro gaseosas y esposa Asesinato por Persecución Política Sin Información Retén Ap. SJ
23/08/01 Campesino La Unión Detención ilegal Ejército y Paramilitares La Unión
29/08/01 Pasajeros vehículo público Amenaza Policía Retén Ap. S.José
23/09/01 Pasajeros vehículo público Amenaza Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
16/11/01 RUIZ MONTOYA, Hilda Ejecución Extrajudicial Ejército Los Mandarinos
23/11/01 GARCÍA, Luz Helena, niña Detención ilegal Ejército y Paramilitares La Linda
23/11/01 ÚSUGA, Rodrigo, niño Detención ilegal Ejército Hacia La Unión
2/12/01 Campesina de San José Detención ilegal Ejército Retén Ap. S.José
5/12/01 GONZÁLEZ, Rodrigo Allanamiento ilegal Ejército Hacia La Unión
15/12/01 TUBERQUIA LONDOÑO, Henry Homicidio Intencional Guerrilla S. José
17/12/01 LUGO, Enadis Violencia sexual Ejército Buenos Aires
18/12/01 SALAS, Gilberto Herido Ejército y Paramilitares Retén Ap. SJ
1/01/02 FLOREZ VINASZO, Maria Grimanesa Violencia sexual Ejército Hacia Miramar
2/01/02 VELÁSQUEZ, Iván Ejecución Extrajudicial Paramilitares La Batea
10/01/02 Comunidad de Paz Pillaje Paramilitares El Tres Turbo

14/02/02 GIRALDO TUBERQUIA, Morelia Desaparición Forzada Paramilitares Apartadó
1/03/02 Pasajeros de vehículo público Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
30/03/02 GRACIANO, Gilma Rosa Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
4/04/02 ÁLVAREZ, Reynel (conductor) Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
12/04/02 MONTOYA, Osiel (conductor) Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
10/04/02 Comunidad de Paz Bloqueo Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
16/04/02 TREJO, Gonzalo (conductor) Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Apartadó
29/04/02 PUERTA, Fernando Ejecución Extrajudicial Paramilitares Playas Altas
1/05/02 GRACIANO ÚSUGA, Darío Ejecución Extrajudicial Paramilitares El Porvenir
1/05/02 GRACIANO CARDONA, Alexander Ejecución Extrajudicial Paramilitares El Porvenir
1/05/02 GRACIANO POZO, Samuel Ejecución Extrajudicial Paramilitares El Porvenir
4/05/02 Comunidad La Unión Pillaje Paramilitares La Unión
5/05/02 GRACIANO CARDONA, Fabián Detención ilegal Paramilitares El Guineo
5/05/02 LÓPEZ, Heliodoro Detención ilegal Paramilitares El Guineo
5/05/02 RUIZ MONROY, Luis Alfonso Detención ilegal Paramilitares El Guineo
6/05/02 SEPÚLVEDA, Moisés Desaparición forzada Paramilitares Apartadó
13/05/02 Joven 14 años N/N Mulatos Ejecución Extrajudicial Ejército Mulatos
13/05/02 Comunidad Mulatos Ataque Bienes Civiles / Bombardeo Ind. Ejército Mulatos
13/05/02 TUBERQUIA, Myriam Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Mulatos
13/05/02 DURANGO, Simeón Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Mulatos
13/05/02 Comunidad Mulatos Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Mulatos
15/05/02 Comunidades Bellavista y La Cristalina Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Bellavista La Cristalina
18/05/02 N, Fabio (conductor) Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
16/06/02 OSORIO DAVID, Miguel Ángel Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
21/06/02 ARIZA, Aleyda Homicidio Intencional Guerrilla S.José
24/06/02 HIGUITA TORRES, Jaime Ovidio Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
6/02/02 CALLE, Guillermo Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
28/07/02 ATEHORTÚA, Jorge Eliécer Homicidio Intencional Guerrilla S.José
nc/07/02 VARGAS, Pedro Homicidio Intencional Guerrilla S.José
20/10/02 TUBERQUIA, Arnulfo Desaparición forzada Paramilitares La Unión
20/10/02 DAVID, Luis Arnoldo Detención ilegal Paramilitares El Porvenir
20/10/02 Comunidad La Unión Pillaje Paramilitares La Unión
21/10/02 ÚSUGA, Nelson Detención ilegal Paramilitares El Porvenir
21/10/02 ALCARAZ, Carlos Detención ilegal Paramilitares El Porvenir
24/10/02 CORREA, Diofanor Desaparición forzada Paramilitares Las Nieves
24/10/02 Comunidad La Unión Pillaje Ejército La Unión

26/10/02 Dos campesinos NN, Detención ilegal Ejército El Porvenir
Nc/10/02 JIMÉNEZ, Inés Homicidio Intencional Guerrilla El Porvenir
4/11/02 JIMÉNEZ, Rosa Detención ilegal Ejército El Porvenir
4/11/02 URREGO, Samuel Detención ilegal Ejército El Porvenir
4/11/02 BERRÍO, José de los Santos (14 años) Detención ilegal Ejército El Porvenir
4/11/02 TORRES, Factor Detención ilegal Ejército El Porvenir
7/11/02 Comunidad La Unión Ocupación militar Paramilitares La Unión
8/11/02 Comunidad de Paz Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
9/11/02 Comunidad La Unión Ocupación militar Ejército y Paramilitares La Unión
12/11/02 Campesino Detención ilegal Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
13/11/02 CDPSANJOSE Ocupación militar Ejército San José
2/12/02 DAVID, Wilson Detención ilegal Policía Tunja
2/12/02 GUERRA, Luis Eduardo Detención ilegal Policía Tunja
2/12/02 TUBERQUIA, Arley Detención ilegal Policía Tunja
2/12/02 LANCHERO, Eduar Detención ilegal Policía Tunja
8/12/02 Comunidad La Unión Ocupación militar Ejército La Unión
22/12/02 Comunidad La Unión Amenaza Ejército La Unión
3/01/03 Comunidad La Unión Amenaza Ejército La Unión
22/01/03 Comunidad La Unión Amenaza Ejército La Unión
3/02/03 TUBERQUIA, Lubián Chantaje Ejército Apartadó
3/02/03 CDPSANJOSE Amenaza Ejército Apartadó
9/02/03 CDPSANJOSE Ocupación militar Ejército S.José
12/02/03 CDPSANJOSE Montaje Ejército Caracolí
12/02/03 CDPSANJOSE Detención ilegal Ejército Carepa
17/02/03 CDPSANJOSE Calumnia Ejército Nacional
18/02/03 CDPSANJOSE Calumnia Ejército Nacional
20/02/03 CDPSANJOSE Calumnia Ejército Nacional
22/02/03 CDPSANJOSE Calumnia Ejército Nacional
12/03/03 Comunidades La Unión y S.José Ocupación militar Ejército La Unión, S.José
13/03/03 VELÁSQUEZ, Marta Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S. José
15/03/03 RIVERA, Jesús Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército La Linda
17/03/03 VARELA, Antonio Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Mariano
18/03/03 DAVID TUBERQUIA, Mildrey Dayana Ejecución Extrajudicial Ejército La Cristalina
26/03/03 VARGAS, Carlos Detención ilegal Ejército Hacia La Unión
26/03/03 TUBERQUIA, Alberto Detención ilegal Ejército Hacia La Unión
01/04/03 Comunidad San José Montaje Ejército La Cooperativa
4/04/03 Familia David Tuberquia Amenaza Ejército La Cristalina
11/04/03 Comunidad La Unión Ocupación militar Ejército La Unión
12/04/03 Comunidad S.José Retenes/Chantajos Ejército S.José
15/04/03 Comunidad La Unión Pillaje Ejército La Unión
15/04/03 Pobladores zona Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Hacia La Unión
16/04/03 Pobladores zona Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Hacia La Unión

19/04/03 Comunidad de Paz Ocupación militar Ejército S.José
19/04/03 OQUENDO DAVID, Pedro Detención ilegal Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
19/04/03 Pasajeros vehículo público Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
20/04/03 CARDONA CORREA, Roberto Elías Detención ilegal Ejército Bellavista
25/04/03 CDPSANJOSE Ocupación militar Ejército S.José
26/04/03 CDPSANJOSE Ocupación militar Ejército S.José
30/04/03 GIRALDO, Angelmiro Detención ilegal Ejército Retén Ap. S.José
24/05/03 TAMAYO, Francia Helena Intento de asesinato Policía y Paramilitares Apartadó
2/06/03 TUBERQUIA, Alfonso Detención ilegal Ejército y Paramilitares Hacia Mulatos
2/06/03 OSORIO, marina Detención ilegal Ejército y Paramilitares Hacia Mulatos
6/06/03 Comunidad de Paz Amenaza Paramilitares Apartadó
7/06/03 BORJA, Antonio Detención ilegal Ejército Buenos Aires
16/06/03 TUBERQUIA, Myriam Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Las Nieves
16/06/03 OSORNO, Emilio Detención ilegal Ejército Las Nieves
2/07/03 40 Familias de Mulatos Desplazamiento Forzado Ejército Mulatos, otras
2/07/03 Pobladores zona Amenaza Paramilitares Retén Ap. S.José
7/07/03 17 familias de Mulatos Desplazamiento Forzado Ejército Mulatos
4/08/03 Pobladores zona Amenaza Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
9/08/03 Pasajeros vehículo público Pillaje Paramilitares Retén Ap. S.José
15/08/03 Comunidad San José Ocupación militar Ejército S.José
16/08/03 Comunidad San José Ocupación militar Ejército S.José
17/08/03 Pobladores zona Retenes/Empadronam Ejército Salidas S.José
17/08/03 Comunidad San José Amenaza Ejército y Paramilitares Hacia La Unión
21/08/03 Pasajeros de vehículo público Pillaje Ejército Retén Ap. S.José
21/08/03 Dos mujeres pasajeras, niños Detención ilegal Ejército Retén Ap. S.José
24/08/03 Comunidad San José Ocupación militar Ejército S.José
6/09/03 Desplazados de San José Censo ilegal Ejército Gachantivá
9/09/03 Comunidad La Unión Amenaza Ejército y Paramilitares La Unión
26/09/03 Pobladores zona Amenaza Ejército y Paramilitares Hacia Mulatos
2/10/03 Tres jóvenes Comunidad La Linda Detención ilegal Ejército La Linda
2/10/03 TUBERQUIA, Jesús Emilio Detención ilegal Ejército Hacia La Unión
2/10/03 MUÑOZ, Rosibel Detención ilegal Ejército Hacia La Unión
18/10/03 Conductores hacia San José Amenaza Paramilitares Apartadó
20/10/03 Comunidad Mulatos, Las Nieves Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Mulatos
21/10/03 17 familias Mulatos las Nieves Desplazamiento Forzado Ejército Mulatos, Las Nieves
24/10/03 Comunidad La Unión Amenaza Ejército La Unión
25/10/03 Comunidad San José Amenaza Ejército S.José
25/10/03 16 familias de Mulatos y Las Nieves Desplazamiento Forzado Ejército Mulatos, Las Nieves
26/10/03 TABARES, Gerardo Pillaje Ejército Bellavista
26/10/03 HIDALGO, Luis Pillaje Ejército La Cristalina

30/10/03 Pasajeros de vehículo público Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
31/10/03 Pasajeros vehículo público Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
4/11/03 Comunidad Mulatos, Chontalito Ocupación militar Ejército Mulatos/Chonta
5/11/03 55 familias Mulatos, Chontalito Desplazamiento Forzado Ejército Mulatos/Chonta
1/12/03 Dos miembros Consejo Interno Seguimientos Organismos Intelig/ Medellín
9/12/03 Miembros Consejo Interno Comunidad Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
14/12/03 Miembros Consejo Interno Comunidad Amenaza Paramilitares S.José
22/12/03 Pasajeros de vehículo público Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
Nc/12/03 Comunidad de Paz de S. José Reclutamiento informantes Ejército Carepa
28/01/04 Miembros Consejo Interno Comunidad Pillaje Ejército y Paramilitares Retén Ap. S.José
28/01/04 GRACIANO IBÁÑEZ, Darlonson (niño) Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Mulatos
28/01/04 IBÁÑEZ, Liliana Herido Ejército y Paramilitares Mulatos
31/01/04 Miembros Consejo Interno Comunidad Amenaza Paramilitares Apartadó
1/02/04 50 familias de Mulatos Desplazamiento Forzado Ejército Mulatos
1/02/04 Comunidad Mulatos Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Mulatos
23/02/04 ARTEAGA, Yair Pillaje Ejército y Paramilitares San José
23/02/04 Comunidad de Paz de San José Denegación de Justicia Fiscalía Bogotá
3/03/04 Miembros Consejo Interno Comunidad Amenaza Paramilitares Apartadó
nc/03/04 Miembros Consejo Interno Comunidad Amenaza Paramilitares Apartadó
9/03/04 Comunidad de Paz de San José Denegación de Justicia Fiscalía Bogotá
12/03/04 VALDERRAMA, Diana Allanamiento ilegal Ejército S.José
12/03/04 HOLGUÍN, Marleny Allanamiento ilegal Ejército S.José
12/03/04 GUERRA GEORGE, Apolinar Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército S.José
12/03/04 TUBERQUIA, Elkin Darío Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército S.José
12/03/04 CDPSANJOSE Bloqueo Ejército S.José
12/03/04 Miembros Consejo Interno Comunidad Amenaza Ejército Carepa
17/03/04 Comunidad Las Nieves Ocupación militar Ejército y Paramilitares Las Nieves
17/03/04 Comunidad Las Nieves Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército y Paramilitares Las Nieves
nc/03/2004 2 familias Las Nieves Desplazamiento Forzado Ejército y Paramilitares Las Nieves
27/03/04 MONTOYA BORJA, Arnoldo Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares La Cristalina
27/03/04 CARDONA BORJA, Ovidio Allanamiento ilegal Ejército y Paramilitares La Cristalina
27/03/04 CARDONA BORJA, Luis Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares La Cristalina
27/03/04 CARDONA BORJA, Albeiro Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares La Cristalina

2/05/04 Comunidades Mulatos, Las Nieves, Esperanza Desplazamiento Forzado Ejército y Paramilitares Mulatos, Las Nieves
2/05/04 TUBERQUIA, Gloria Elena Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Mulatos
6/05/04 GUISAO, Julio César Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares Mulatos
6/05/04 GUISAO, Julio César Pillaje Ejército y Paramilitares Mulatos
6/05/04 Comunidad Mulatos, Las Nieves, La Esperanza Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército y Paramilitares Mulat, Nienes, Esperanza
27/05/04 Comunidad Calumnia Gobierno Apartadó
2/06/04 Comunidad Acto de terrorismo Ejército S.José
3/06/04 Líderes Comunidad de Paz Amenaza Paramilitares Terminal Apartadó
3/06/04 Comunidad Calumnia Ejército Carta a Periodista
7/06/04 Comunidad Amenaza Ejército, Policía, DAS S.José
8/06/04 Comunidad Amenaza Ejército, Policía, DAS S.José
10/06/04 Comunidad Amenaza Ejército, Policía, DAS S.José
13/06/04 Comunidad Amenaza Ejército, Policía, DAS S.José
19/06/04 Comunidad Amenaza Ejército, Policía, DAS S.José
28/06/04 DELGADO, Luz Eneida Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Paramilitares Terminal Apartadó
15/07/04 GUZMÁN, Elías, niño 12 años Desaparición forzada Paramilitares La Esperanza
18/07/04 Familias camino S. José La Unión Allanamiento ilegal Ejército Camino
23/07/04 Líderes Comunidad de Paz Amenaza Paramilitares Terminal Apartadó
24/07/04 Líderes Comunidad de Paz Calumnia Paramilitares Cartas
30/07/04 SÁNCHEZ OSPINA, Leonel Ejecución Extrajudicial Paramilitares El Mangolo
31/07/04 Comunidad Calumnia Ejército Retén La Balsa
3/08/04 Comunidad Bloqueo Paramilitares Vía S.José
2/08/04 Comunidad Bloqueo Paramilitares Terminal Apartadó
3/08/04 RODRÍGUEZ David, Joaquín Ejecución Extrajudicial Paramilitares Apartadó
6/08/04 Comunidad Bloqueo Paramilitares Cartas
11/08/04 TORRES, Luz Elena Herido Ejército S.José
11/08/04 TUBERQUIA, Luz Enit Herido Ejército S.José
11/08/04 GUERRA, Dener Herido Ejército S.José
11/08/04 ORTIZ, William Herido Ejército S.José
11/08/04 Comunidad Montaje Ejército S.José
11/08/04 GUERRA, Luis Eduardo Extorsión Ejército Apartadó
13/08/04 TUBERQUIA, Luz Enit Muerte por Minas Ejército Medellín
13/08/04 TORRES, Luz Elena Muerte por Minas Ejército Medellín
13/08/04 Comunidad Calumnia Gobierno S.José
17/08/04 Comunidad Calumnia Fiscalía S.José
22/08/04 Comunidad Amenaza Ejército y Paramilitares El Mangolo
22/08/04 Comunidades Mulatos y otras Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército Mulatos
22/08/04 Joven NN Desaparición forzada Ejército Zona Mulatos
22/08/04 OSORNO, Luis Emilio Pillaje Ejército Caño Seco

22/08/04 GUERRA, Ramón Pillaje Ejército Caño Seco
22/08/04 TABORDA, Resfa Pillaje Ejército Caño Seco
22/08/04 TORRES, Jorja Pillaje Ejército Caño Seco
22/08/04 TUBERQUIA, Manuel Pillaje Ejército Caño Seco
22/08/04 Mujer joven N N Amenaza Ejército Caño Seco
7/09/04 TUBERQUIA, Gloria Elena Extorsión Ejército Carepa
18/09/04 Comunidad Amenaza Policía S.José
30/09/04 GRACIANO, Arcenio Pillaje Ejército La Balsa – retén
30/09/04 Comunidad Acto de terrorismo Ejército La Balsa – retén
2/10/04 RESTREPO, Yorbels Ejecución Extrajudicial Ejército y Paramilitares Apartadó S.José
2/10/04 DELGADO, Uberlina Detención ilegal Ejército La Balsa – retén
2/10/04 N N/ Comerciante Amenaza Ejército La Balsa – retén
3/10/04 Comunidad Acto de terrorismo Policía Apartadó
6/10/04 Comerciante Amenaza Paramilitares Tierra Amarilla
12/10/04 Comunidad Amenaza Paramilitares Terminal Apartadó
17/11/04 DELGADO, Amador Homicidio Intencional Guerrilla Buenos Aires
24/11/04 Adulto y niño Detención ilegal Ejército S.José
24/11/04 Comunidad Amenaza Ejército S.José
25/11/04 Pobladores varios Amenaza Paramilitares El Mangolo
26/11/04 TUBERQUIA, Luz Alredy Amenaza Ejército Vía S.José
26/11/04 Comunidad La Cristalina Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército La Cristalina
26/11/04 Comunidad Escudo Ejército S.José
26/11/04 Comunidad Amenaza Paramilitares S.José
26/11/04 CARDONA, Fernando Detención ilegal Ejército La Cristalina
6/12/04 DOMICÓ, Arturo Homicidio Intencional Guerrilla Las Playas
6/12/04 DOMICÓ, Misael Homicidio Intencional Guerrilla Las Playas
6/12/04 BAILARÍN, Horacio Homicidio Intencional Guerrilla Las Playas
8/12/04 CORREA, Sorlizama Detención ilegal Ejército y Paramilitares Vía S.José
8/12/04 CORREA, John Alexander Detención ilegal Ejército y Paramilitares Vía S.José
12/12/04 GUERRA, Luis Eduardo Interrogatorio ilegal Ejército Vía S.José
18/12/04 VALDERRAMA, Diana Interrogatorio ilegal Ejército Vía S.José
19/12/04 PALACIO, Eliécer Detención ilegal Ejército Vía S.José
20/12/04 TORRES, Blanca Amenaza Ejército Vía S.José
20/12/04 JARABA , María Eugenia Detención ilegal Policía Terminal Apartadó
22/12/04 CORREA, Juan Detención ilegal Ejército La Cristalina
22/12/04 CORREA, Germán Detención ilegal Ejército La Cristalina
22/12/04 CORREA, Juan Carlos Detención ilegal Ejército La Cristalina
22/12/04 ARANGO, Miguel Tortura/Tratos Crueles, Inhumanos/Degradantes Ejército La Cristalina
22/12/04 ARIAS, Gilberto Detención ilegal Ejército La Cristalina
22/12/04 RÍOS, N Detención ilegal Ejército La Cristalina
22/12/04 TUBERQUIA, Elkin Darío Detención ilegal Ejército Las Nieves
29/12/04 ÚSUGA, Flor Alba (niña) Herido Ejército Las Nieves
29/12/04 Comunidad La Cristalina Pillaje Ejército La Cristalina
1/01/05 OSORNO, Luis Emilio Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes

Ejército Las Nieves
4/01/05 CONSEJO CPSANJOSE Amenaza Paramilitares S.José
19/02/05 NN Pillaje Ejército Las Nieves
19/02/05 SEPÚLVEDA, Norbey Detención ilegal/Tortura Policía S.José
19/02/05 Comunidad La Esperanza Detención ilegal Ejército La Esperanza
20/02/05 MORENO, Marcelino Ejecución Extrajudicial Ejército Las Nieves
20/02/05 GUZMÁN, Diana Marcela Herido Ejército Las Nieves
20/02/05 NN (Hombre) Amenaza Ejército y Paramilitares Las Nieves
20/02/05 NN (Hombre) Amenaza Ejército y Paramilitares Las Nieves
21/02/05 GUERRA, Luis Eduardo Ejecución Extrajudicial Ejército Mulatos Medio
21/02/05 ALEIZA, Bellanyra Ejecución Extrajudicial Ejército Mulatos Medio
21/02/05 GUERRA, Deiner Andrés Ejecución Extrajudicial Ejército Mulatos Medio
21/02/05 CARTAGENA, Alirio Detención ilegal Policía Apartadó
21/02/05 AREIZA, Dumar Detención ilegal Policía Apartadó
21/02/05 Familias El Barro - Mulatos Amenaza Ejército Mulatos
22/02/05 Pobladores Bellavista, Buenos Aires y Alto Bonito Ataque Bienes Civiles/Bombardeo Ind. Ejército
22/02/05 TUBERQUIA, Alfonso Bolívar Ejecución Extrajudicial Ejército La Resbalosa
22/02/05 MUÑOZ, Sandra Milena Ejecución Extrajudicial Ejército La Resbalosa
22/02/05 TUBERQUIA MUÑOZ, Natalia Andrea, niña 5 años Ejecución Extrajudicial Ejército La Resbalosa
22/02/05 TUBERQUIA MUÑOZ, Santiago, niño 18 meses Ejecución Extrajudicial Ejército La Resbalosa
22/02/05 PÉREZ CUIREZ, Alejandro Ejecución Extrajudicial Ejército La Resbalosa
24/02/05 BORJA, Antonio Amenaza Ejército Bellavista
25/02/05 Comunidad de Paz-Comisión de Búsqueda Amenaza Ejército La Resbalosa
27/02/05 FAMILIAS, El Barro Detención ilegal Ejército El Barro
1/03/05 TRINANA, Otalivar Amenaza Paramilitares S.José
3/03/05 LAGOS, Clara Amenaza Policía S.José
4/03/05 CDPSANJOSE Ocupación militar Ejército S.José
7/03/05 FAMILIA, Andrés Marín Amenaza Ejército Guineo Alto
8/03/05 San José de Apartadó Ocupación militar Ejército S.José
31/03/05 San José de Apartadó Ocupación militar Policía S.José
31/03/05 San José de Apartadó Amenaza Policía S.José
1/04/05 San José de Apartadó Desplazamiento Forzado Ejército y Policía S.José
2/04/05 San José de Apartadó Pillaje Policía S.José
9/04/05 CEBALLOS, Bernardo Detención ilegal/Tortura Policía S.José
10/04/05 CARDONA, Nubia y Familia Ametrallamiento/Bombardeo Ind. Ejército La Cristalina
10/04/05 CORREA, Juan Detención ilegal Policía S.José
14/04/05 RODRIGUEZ, Dalila Pillaje Ejército S.José
16/04/05 CDPSANJOSE Amenaza/Pillaje Alcalde Apartadó S.José
26/04/05 Pobladores, Caracolí Escudo Policía Caracolí
29/04/05 Pobladores, Alto Bonito Colectivo Amenazado Ejército Alto Bonito
2/05/05 CDPSANJOSE Amenaza Policía S.José
3/05/05 Pobladores, S.Josesito Amenaza Policía S.Josesito
8/05/05 Pobladores, S.Josesito Amenaza Policía S.Josesito

16/05/05 VASCO, Aldemar Detención ilegal Policía Apartadó
16/05/05 ECHEVERRÍA, Germán Amenaza Policía S.José
20/05/05 Pobladores, La Cristalina Colectivo Amenazado Ejército La Cristalina
21/05/05 HIGUITA, Luis Pillaje Ejército La Sucia
21/05/05 ÚSUGA, Jairo Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército S.José
27/05/05 NN, San Josesito Detención ilegal Ejército S.José
27/05/05 NN, San Josesito Detención ilegal Ejército S.José
29/05/05 San José de Apartadó Colectivo Amenazado Policía y Paramilit S.José
2/06/05 NN, Conductor Amenaza Policía Apartadó
24/06/05 VALDERRAMA, Diana Detención ilegal/Amenaza Ejército Retén La Balsa
26/06/05 San José de Apartadó Escudo Policía S.José
28/06/05 San José de Apartadó Amenaza Policía S.José
29/06/05 Pobladores, S.Josesito Ametrallamiento/Bombardeo Ind. Ejército S.Josesito
30/06/05 BERRÍO, Jesús Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército S.Josesito
30/06/05 GUZMÁN, Eliécer Amenaza Fiscalía S.Josesito
10/07/05 MORA, Samuel Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Policía y Paramilit La Unión
18/07/05 VILLAREAL, Anastasio Asesinato por Persecución Política sin Información S.José
19/07/05 BELLAVISTA, Vereda Colectivo Amenazado Ejército Bellavista
21/07/05 Pobladores, La Unión Colectivo Amenazado Policía y Paramilit La Unión
24/07/05 ÚSUGA, John Fredy Detención ilegal Ejército S.José
24/07/05 CDPSANJOSE Colectivo Amenazado Policía S.José
26/07/05 Familia, Osorio Bienes Civiles Ejército Mulatos
13/08/05 LÓPEZ, Carlos Asesinato por Persecución Política sin Información S.José
20/08/05 3 NN, Compradores Madera Amenaza Paramilitares S.José
15/09/05 CORREA, Angela Homicidio Intencional FARC-EP Arenas Alta
15/09/05 MORA, Samuel Detención ilegal/Tortura Ejército El Guayabero
15/09/05 GUISAO, Pedro Detención ilegal/Tortura Ejército El Guayabero
20/09/05 GIRALDO, Miro Allanamiento ilegal Ejército S.José
20/09/05 CDPSANJOSE Amenaza Ejército/Policía S.José
28/09/05 CDPSANJOSE Amenaza Ejército/Policía S.José
1/10/05 Pobladores, La Linda Amenaza Paramilitares La Linda
2/10/05 VASCO, Rubiel Antonio Detención ilegal/Tortura Ejército y Paramilitares
21/10/05 2 NN, CDPSANJOSE Amenaza Policía Apartadó
24/10/05 2 NN, CDPSANJOSE Amenaza Paramilitares Apartadó
27/10/05 Pobladores, La Unión Colectivo Amenazado Ejército La Unión
28/10/05 Pobladores, La Unión Colectivo Amenazado Ejército La Unión
29/10/05 1 NN, Arenas Alta Amenaza Ejército Arenas Alta
31/10/05 TUBERQUIA Fidel, Detención ilegal Ejército Arenas
11/11/05 CDPSANJOSE Colectivo Amenazado Fiscalía S.José
12/11/05 Pobladores, La Holandita Amenaza Policía
17/11/05 SALAS, David Arlen Rodrigo, Ejecución Extrajudicial Ejército Arenas Alta
17/11/05 GÓEZ, Hernán, Herido Ejército Arenas Alta
18/11/05 VALDERRAMA, Alfredo Amenaza Policía S.José
18/11/05 CDPSANJOSE, Detención ilegal Policía y Paramilitares S.José

12/12/05	Comunidad Bloqueo Paramilitares Terminal Apartadó Vía S.José
14/12/05	1 NN, Buenos Aires Amenaza Paramilitares Terminal Apartadó
23/12/05	ÚSUGA, Jairo Detención ilegal Policía El Mangolo
26/12/05	JIMÉNEZ TABARES, Jorge Ejecución Extrajudicial Ejército La Cristalina
26/12/05	JIMÉNEZ QUINTERO, Blanca Nubia Ejecución Extrajudicial Ejército La Cristalina
26/12/05	DELGADO BERMÚDEZ, Uberlina Ejecución Extrajudicial Ejército La Cristalina
26/12/05	VARGAS GONZÁLES, Elisenia Ejecución Extrajudicial Ejército La Cristalina
26/12/05	GIRALDO HERNÁNDEZ, Jhoneifer Andrés Ejecución Extrajudicial Ejército La Cristalina
26/12/05	OSORNO, Jhon Darío Graciano Ejecución Extrajudicial Ejército La Cristalina
28/12/05	CDPSANJOSE, Amenaza Ejército y Paramilitares S.Josesito
31/12/05	1 NN S.Josè Amenaza Policía S.José
1/01/06	Pobladores, Apartadó Amenaza Ejército Apartadó Vía S.José
2/01/06	Pobladores, S.José Detención ilegal/Amenaza Policía Retén El Mangolo
7/01/06	MORALES, Julio Detención ilegal/Amenaza Policía
8/01/06	ECHEVERRY, Mario Detención ilegal/Amenaza Policía Retén El Mangolo
12/01/06	VÁSQUEZ CARDONA, Edilberto (conductor) Ejecución Extrajudicial Ejército Arenas Alta y Guineo Alto
4/02/06	Pobladores, La Cristalina Amenaza Ejército La Victoria
7/02/06	1 NN Arenas Alta Detención ilegal Ejército Arenas Alta
12/02/06	Pobladores, El Mangolo Amenaza Policía El Mangolo
13/02/06	ZAPATA, Arcelio, Detención ilegal Ejército Buenos Aires
13/02/06	DAVID Diego, Detención ilegal Ejército Buenos Aires
13/02/06	BERMÚDEZ Orfilia, Ataque Bienes Civiles Ejército Buenos Aires
18/02/06	NN Comunidad, La Unión Amenaza Policía La Unión
22/02/06	Pobladores, La Unión Amenaza Ejército Mulatos y La Resbalosa
25/02/06	Comunidad La Unión Ataque Bienes Civiles Ejército La Unión
26/02/06	NN CDPSANJOSE Amenaza Policía El Mangolo
03/03/06	DURANGO, Nelly Johana Ejecución Extrajudicial Ejército La Resbalosa
05/03/06	MONROY, Roberto Detención ilegal Policía S.José
19/03/06	2 Pobladores, Arenas Altas Amenaza Ejército Arenas Altas
21/03/06	TUBERQUIA ÚSUGA, Giraldo Detención ilegal Policía El Mangolo
24/03/06	Pobladores, Arenas Altas Amenaza Ejército Arenas Altas
29/03/06	GUISO, Jesús Detención ilegal Ejército Arenas Altas
29/03/06	GUISO, Víctor Detención ilegal Ejército Arenas Altas
31/03/06	NN CDPSANJOSE Amenaza Policía y Ejército S.José
10/04/06	CDPSANJOSE, Destrucción Monumento a las Víctimas Policía S.José
20/04/06	ÚSUGA ZAPATA, Braider Antonio Amenaza Policía Dabieda
29/04/06	2 NN CDPSANJOSE, Amenaza Ejército S.José
07/05/06	ÚSUGA ZAPATA, Braider Antonio Detención ilegal Policía Dabieda
27/05/06	NN CDPSANJOSE, Amenaza Paramilitares Terminal Apartadó
04/06/06	CDPSANJOSE, Amenaza Ejército S.José
08/06/06	7 Campesinos S.José Ametrallamiento Ejército La Resbalosa
16/06/06	RODRÍGUEZ, Rodrigo Amenaza Ejército Arenas Alta

22/06/06 TORRES, Ovidio Amenaza Paramilitares Terminal Apartadó
30/06/06 CDPSANJOSE Robo Computador Paramilitares
18/07/06 SEPÚLVEDA, Carlos Alberto Homicidio (granada) Ejército La Linda
22/07/06 TORRES, Blanca Amenaza Paramilitares Terminal Apartadó
16/08/06 Pobladores Arena Altas Amenaza Paramilitares Arenas Bajas
22/08/06 Pobladores San José de Apartadó Amenaza Policía y Ejército S.José
26/08/06 ÚSUGA, Jairo Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Policía Carcel de Apartadó
10/09/06 dos jovencitas, Comunidad de Paz Amenaza Ejército S.Josesito
25/09/06 Pobladores, S.Josesito Amenaza Paramilitares S.Josesito
8/10/06 MONTOYA, Huldar Detención ilegal Policía S.José
17/10/06 2 NN Arenas Altas Amenaza Paramilitares Arenas Altas
19/10/06 Pobladores S.Josesito Amenaza Paramilitares S.Josesito
30/10/06 1 NN CDPSANJOSE Amenaza Paramilitares Apartadó
1/11/06 1 NN CDPSANJOSE Amenaza Paramilitares S.José
13/11/06 TUBERQUIA GUERRA, Elidio Herido Paramilitares y Ejército S.José
17/12/06 Pobladores S.José Ataque Bienes Civiles Ejército S.José
13/01/07 Pobladores S.Josesito Amenaza Paramilitares S.Josesito
14/01/07 Pobladores S.Josesito Amenaza Paramilitares S.Josesito
17/01/07 Pobladores S.Josesito Amenaza Paramilitares S.Josesito
23/01/07 Pobladores S.José Amenaza Paramilitares S.José
8/02/07 ÚSUGA, Amanda Detención ilegal Policía El Mangolo
17/02/07 VALDERRAMA TUBERQUIA, Adrián Alonso Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército y Paramilitares El Paraíso
20/02/07 CDPSANJOSE, Calumnia revista SEMANA
19-24/02/07 Pobladores S.José Amenaza Paramilitares Terminal Apartadó
9/04/07 Pobladores S.José Amenaza Ejército S.José
20/04/07 2 NN CDPSANJOSE Amenaza Paramilitares Apartadó
24/04/07 1 NN Poblador S.José Amenaza funcionario de Acción Social de la Presidencia de la República S.José
9/05/07 Pobladores S.José Detención ilegal Paramilitares El Mangolo
14/05/07 PUERTA, Francisco (conductor) Ejecución Extrajudicial Ejército Terminal Apartadó
9/07/07 CDPSANJOSE, Calumnia Policía S.José
12/07/07 CDPSANJOSE Amenaza Paramilitares Tierra Amarilla
13/07/07 TORRES, Dairo (coordinator) Ejecución Extrajudicial Paramilitares S.José
11-15/07/07 CDPSANJOSE Amenaza Paramilitares Playa Larga y Nueva Antioquia
15-16/07/07 S.José Empadronamientos Ilegales Ejército S.José
20/07/07 TUBERQUIA, Giraldo Detención ilegal S.José
20/07/07 TUBERQUIA, Jesús Emilio Detención ilegal S.José
20/07/07 DURANGO, Aníbal Detención ilegal S.José
22/07/07 HIGUITA, José Detención ilegal Policía La Unión
22/07/07 POSSO, Detención ilegal Policía La Unión
29/07/07 Dos Pobladores, Amenaza Paramilitares Apartadó
20/07/07 S.Josesito, Instalación Retén Policía entrada asentamiento S.Josesito
4/08/07 Pasajeros vehículo público Amenaza Ejército Retén Ap. S.José
31/08/07 DE JESUS BEDOYA FLOREZ, Alfonso Ejecución Extrajudicial Ejército La

Miranda
18/09/07 OROZCO GRISALES, Héctor Jaime Ejecución Extrajudicial Paramilitares Terminal Apartadó
15/10/07 Pobladores, La Unión Amenaza Ejército La Unión
16/10/07 1 NN CDPSANJOSE Amenaza Ejército La Unión
17/10/07 4 NN CDPSANJOSE Amenaza Ejército La Unión y Arenas Altas
22/10/07 <u>GUZMÁN DAVID, Ediógenes, (retardo mental) Detención ilegal, Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes y Homicidio Policía La Unión</u>
26/10/07 1 NN CDPSANJOSE Amenaza Paramilitares La Esperanza
27/10/07 2 Campesinos Playa Larga Amenaza Paramilitares Nueva Antioquia
23/11/07 <u>ESPINOZA GÓEZ, Efrén, 10 años Tortura/Tratos Crueles/Inhumanos/Degradantes Ejército Arenas Altas</u>
24/11/07 GRACIANO, Fabio Tortura/Tratos Cruelos/Inhumanos/Degradantes Ejército El Mariano
10/12/07 TUBERQUIA, Yurlandis Amenaza Ejército La Unión
14/12/07 MANCO MOLINA, Juan Javier Ejecución Extrajudicial Ejército La Balsa
18/12/07 GIRALDO, Alba Lucía Amenaza Policía Hospital Apartadó
19/12/07 ÚSUGA, Alfonso Ejecución Extrajudicial Paramilitares El Mangolo
20/12/07 Pobladores S.José Amenaza Paramilitares S.José
22/12/07 MANCO, Juan Javier Amenaza Paramilitares Apartadó
23/12/07 Pasajeros vehículo público, Amenaza Paramilitares El Mangolo
23/12/07 GIRALDO ÚSUGA, Margarita Ataque Bienes Civiles Ejército Arenas Bajas
28/12/07 GIRALDO, Jiménez Ataque Bienes Civiles Ejército Arenas Bajas
6/01/08 GIRALDO, Jiménez Amenaza Ejército Arenas Bajas
16/01/08 GRACIANO, German Amenaza Policía S.José
29/01/08 MUÑOZ, John Jairo Ejecución Extrajudicial Paramilitares Tierra Amarilla

FUENTE: Base de Datos de la *Comunidad de Paz de San José de Apartadó*, Banco de Datos de *Derechos Humanos y Violencia Política de CINEP* y Banco de Datos de *Violencia Política, San Josecito de Apartadó – la otra versión. Noche y Niebla. Caso Tipo N.6.*

Bibliografia

Testi in ordine alfabetico per cognome dell'autore:

AA.VV. *Banco de Datos de Violencia Politica, San Josesito de Apartadó – la otra versión. Noche y Niebla. Caso Tipo N.6*, Bogotá, 10/05;

AA.VV. *Sembrando Vida y Dignidad. La Comunidad de Paz de San José de Apartadó. 10 años de resistencia nonviolenta alla guerra*, Rete Italiana di Solidarietà con le Comunità di Pace Colombiane, Colombia Vive! Centro Gandhi Edizioni, Quaderni Satyāgraha, Pisa, 2007;

Berruti, Davide e Menin, Matteo, *Enti Locali e Caschi Bianchi: un modo realistico di fare la pace. Studio di fattibilità per la realizzazione di una missione di caschi bianchi da parte di Amministrazioni Pubbliche Locali italiane*, presentato alla Provincia e al Comune di Ferrara, 03/10/2004;

Berruti, Davide, *Giornate di studio e iniziativa sui corpi civili di pace e la prevenzione dei conflitti armati*, documento conclusivo del Convegno di Bolzano, 29-30/11/2007, e Bologna, 01/12/2007;

Berruti, Davide, *Gli enti locali, la cooperazione decentrata ed il Servizio Civile all'Esteri*, Centro Studi Difesa Civile, Seminario di Ferrara, 23/02/2007;

Berruti, Davide, *Le esperienze di Servizio Civile all'Esteri in Attività di Promozione della Pace e di Difesa Non armata e Nonviolenta promosse da enti locali*, Centro Studi Difesa Civile, Seminario di Ferrara, 23/02/2007;

Dioguardi, Pasquale, *Il modello di mediazione delle Peace Brigades International. L'intervento in Colombia*, in *Diritti, tolleranza, memoria. Una città per la pace*, Edizioni Plus – Pisa University Press, 2005;

Ibáñez, Ana Maria e Querubín, Pablo, *Acceso a tierra y desplazamiento forzado en Colombia*, Universidad de los Andes, documento CEDE 2004-23, 05/2004;

Kaldor, Mary, *Le nuove guerre*, Carocci Editore, 2008;

Mahony, Liam e Eguren, Luis Enrique, *Guardie del corpo non-armate: l'esperienza delle Peace Brigades International*, Centro Gandhi Edizioni, Quaderni Satyāgraha n. 7, Pisa, 06/2005;

Menin, Matteo, *Strumenti civili per la sicurezza Europea, tra Corpi civili di pace e capacità civili di gestione delle crisi e prevenzione dei conflitti*, Centro Studi Difesa Civile, pubblicazione periodica *I Quaderni* n. 0, 06/2006;

Montaña, Tathiana, *El problema de tierras en Colombia: un asunto por resolver*, Indepaz, 03/2005;

Pardo, Ruben, *Comunidad de Paz San José de Apartadó - Caminos de resistencia No Violenta*, Comercial Sagredo, 2007;

Papisca, Antonio, *Il "civile" per il primato della Politica nelle missioni di pace*, relazione presentata al *Forum della Cooperazione* indetto dal Ministero degli Affari Esteri, Roma, 12/12/2006;

Piccoli, Guido, *Colombia, il paese dell'eccesso*, Feltrinelli, 2003;

Pimiento-Chamorro, Susana, *Acompañamiento de Retornos y Zonas Humanitarias de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó*, rapporto, San Francisco, 12/10/2007;

Pimiento-Chamorro, Susana, *Acompañamiento de Retornos y Zonas Humanitarias de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó*, rapporto, documento inedito, 2008;

Tullio, Francesco, *La difesa Civile ed il Progetto Caschi Bianchi. Peacekeepers civili disarmati*, Franco Angeli Edizioni, 2001;

Tullio, Francesco, *Le Organizzazioni non governative e la gestione dei conflitti nelle operazioni di pace; il ruolo del confidence building nelle crisi internazionali; analisi, esperienze, prospettive*, ricerca commissionata dall'ufficio ONU del Ministero Affari Esteri, 2000;

United Nations, *An Agenda for Peace*, A/47/277 S/24111, 17/06/1992;

United Nations, *Report of the Panel on United Nations peace operations*, A/55/505-S/2000/809, 21/08/2000;

United Nations, *Supplement to an Agenda for Peace*, A/50/60 S/1995/1, 03/01/1995;

Valdambrini, Andrea, *Le attività formative civili relative al peacekeeping*, Centro Studi Difesa Civile, pubblicazione periodica *I Quaderni*, n. 1. 2008;

Sitografia

Elenco siti suddiviso per sezioni e in ordine alfabetico:

NATO:

www.cimicgroupsouth.org Civil Group South – Civil Military Cooperation

www.nato.int North Atlantic Treaty Organization

Nazioni Unite:

www.ctbto.org Preparatory Commission for the Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty Organization (CTBTO)

www.hchr.org.co Oficina del Alto Comisionado para los Derechos Humanos Colombia (OACNUDH – UNHCHR)

www.ilo.org UN Agency - International Labour Organization

www.ohchr.org Office of the High Commissioner for Human Rights

www.un.org United Nations Official Website: It's your world

www.un.org/aboutun/charter Charter of The United Nations

www.un.org/Depts/dpko/dpko/index.asp United Nations Peacekeeping

www.un.org/Overview/rights.html The Universal Declaration of Human Rights

www.undpi.am United Nations Department of Public Information

www.unep.org United Nations Environment Programme

www.unhcr.it The UN Refugee Agency (Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Refugiados – ACNUR)

www.unidir.org United Nations Institute for Disarmament Research

www.unodc.org United Nations Office on Drugs and Crime

www.unric.org United Nations Regional Information Centre for Western Europe

Altre Istituzioni, Organizzazioni e Convenzioni Internazionali non appartenenti al sistema di Trattati UN o UNEP

www.cidh.oas.org Inter-American Commission on Human Rights (IACHR)

www.colombiasupport.net Colombia Support Network

www.corteidh.or.cr Corte Interamericana de Derechos Humanos

www.diakonia-world.org Diakonia World Federation
www.icc-cpi.int International Criminal Court
www.iucn.org International Union for Conservation of Nature
www.manosunidas.org Manos Unidas Campaña contra el Hambre
www.nuevo-futuro.org Asociación Navarra Nuevo Futuro
www.ramsar.org The Ramsar Convention on Wetlands

Unione Europea:

<http://ec.europa.eu/echo> European Commission Humanitarian Aid
<http://europa.eu> European Union Official Website
www.osce.org The Organization for Security and Co-operation in Europe

Blog e Siti di Comunità, Enti Istituzionali, Associazioni e ONG colombiane.

Siti non Istituzionali:

www.acantioquia.org ACA Asociacion Campesina de Antioquia
www.cdpsanjose.org Sito ufficiale della Comunidad de Paz di San José de Apartadó
www.codhes.org Consultoría para los Derechos Humanos y el Desplazamiento
www.colectivodeabogados.org
www.grupotortuga.com Grupo Antimilitarista Elx - Alacant
www.indepaz.org.co Instituto de Estudios para el Desarrollo y la Paz
www.javiergiraldomoreno.org Desde los Márgenes, Javier Giraldo Moreno, San José
www.nocheyniebla.org Banco de Datos de Derechos Humanos y Violencia Política
www.prensarural.org/recorre Red de Comunidades (RECORRE)
www.semana.com Quotidiano on-line
www.uniandes.edu.co Universidad de los Andes
<http://www2.redjuvenil.org> FOR Red Juvenil

Siti di Istituzioni governative e religiose:

www.contraloriagen.gov.co/html/home/home.asp Contraloría General de la República
www.cec.org.co Conferencia Episcopal de Colombia
www.cinep.org.co Centro de Investigación y Educación Popular, Cinep
www.das.gov.co Departamento Administrativo de Seguridad

www.defensoria.org.co Defensoría del Pueblo
www.ejercito.mil.co Comando Operativo 18/Segunda División/Décima Octava Brigada
<http://justiciaypazcolombia.com> Comisión Intereclesial Justicia y Paz
www.procuraduria.gov.co Procuraduría General de la Nación
www.red.gov.co Red de Solidaridad Social
www.vicepresidencia.gov.co Vicepresidencia República de Colombia
<http://web.presidencia.gov.co> Colombia Presidencia de la República

Siti di Associazioni, Istituti di Ricerca e ONG Internazionali

www.acompaz.org Amig@s de la Comunidad de Paz de San José de Apartadó
www.afsc.org American Friends Service Committee
www.cidh.oas.org IACHR Inter-American Commission on Human Rights
www.en-cps.org European Network for Civil Peace Services, Nonviolent alternatives
www.forcolombia.org Fellowship Of Reconciliation Colombia Program
www.fescol.org.co Friederich Ebert Stiftung en Colombia (FESCOL)
www.gwu.edu The National Security Archive – The George Washington University
www.kolko.net Menschenrechte für Kolumbien
www.krisalida.com Asociación Krisálida de Apoyo al Duelo
www.mundubat.org Fundación Paz y Tercer Mundo
www.nonviolentpeaceforce.it
www.pcslatin.org Consejería en Proyectos para los Desplazados
www.peacebrigades.org Peace Brigades International
www.sfcg.org Search for Common Ground
www.tamera.org Healing Biotope - Creating Peace Knowledge

Blog e Siti di Ricerca, Enti Istituzionali, Associazioni, Movimenti e ONG Italiani

www.aadp.it Accademia Apuana della Pace
www.alexanderlanger.org Fondazione Alexander Langer
www.antennedipace.org Notizie dai Caschi Bianchi in Servizio Civile per il Mondo
www.assopace.org Associazione per la Pace
www.bancaetica.com Banca Popolare Etica
www.berrettibianchi.org

www.cnaterni.it Confederazione Nazionale Artigianato Piccola/Media Impresa di Terni
www.cisp-ngo.org Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli
www.colombiavive.it
www.cosv.org Comitato di Coordinamento Organizzazioni per il Servizio Volontario
www.comune.narni.tr.it
www.coopi.org Cooperazione Internazionale
www.disarmo.org Rete Italiana per il Disarmo
www.entilocalipace.it Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace
www.eos-org.tk Associazione Eos – Solidarietà e Cooperazione Internazionale
www.forumsolint.org Coordinamento Organizzazioni per la Cooperazione allo Sviluppo
www.icsitalia.org Consorzio Italiano di Solidarietà
www.internazionaleleliobasso.it Fondazione Internazionale Lelio Basso
www.intersos.org Organizzazione Umanitaria per l’Emergenza
www.movimondo.org Cooperazione allo Sviluppo
www.narnieilmondo.cesvol.net Arciragazzi Narni
www.narniperlapace.cesvol.net Associazione per l’educazione permanente alla pace e alla giustizia
www.ongitaliane.it
www.pace.unipi.it Scienze per la Pace - Università di Pisa
www.pacedifesa.org Centro Studi Difesa Civile
<http://pdpace.interfree.it/index.html> Centro Gandhi - Associazione per la Nonviolenza
www.peacebuilding.it
www.perlapace.it
www.pisa.amnesty.it Amnesty International Pisa Gruppo 010
www.reteccp.org Rete Corpi Civili di Pace
<http://selvasorg.blogspot.com> Osservatorio Informativo Indipendente
www.serenoregis.org Portale della Pace Nonviolenza e Ambiente
www.serviziocivile.it Ufficio nazionale per il Servizio Civile
www.studiperlapace.it Centro Studi per la Pace
www.unimondo.org